ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 19, piano 1°,
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9 in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole. — Pagamento anticipato. — Non si restituiscono manoscritti
Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia
Arretrato 10 Centesimi

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

ANNO XXIX

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
si ricevono in Torino all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria L. Roux e C., Piazza Castello, Galleria Subalpina — Fuori Torino presso tutti gli Uffici postali del Regno

Prezzi d'associazione:

	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Colonia Eritrea	40	20	7 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	37	20	3 50
Stati fuori dell'Un. Postale	55	28	5 —
	44	22	4 —

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti.
Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia
Arretrato 10 Centesimi

TORINO: Direzione ed Amministrazione in Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1) — ROMA: Uffici di corrispondenza in Via Tritone, N. 107, piano primo

OGGI

Le nostre lettrici troveranno in appendice la prima puntata del nuovo romanzo di ARMANDO LAPOINTE:

Felicità conquistata

È questo un romanzo nuovissimo che incontrerà molte approvazioni perchè racchiude tutti i pregi pei quali furono tanto lodati i precedenti romanzi di Armando Lapointe, il valente e infaticabile romanziere, che è così esperto nell'arte di commuovere i lettori coi suoi interessantissimi lavori.

Lo Stato e il proletariato

Ci viene sott'occhio un opuscolo del professore Nocito, dal titolo: *Lo Stato e il proletariato*. Il tema è fra quelli che interessano più vivamente lo spirito pubblico odierno.

Quale deve essere la funzione sociale dello Stato? Quale, quindi, la sua attitudine, la sua azione verso le classi povere che hanno maggior bisogno di protezione e di aiuto?

Intorno a siffatti quesiti combattono, con opposti principii cardinali, i campioni del socialismo e quelli dell'individualismo. Le scuole sociologiche si suddividono e si moltiplicano, differenziandosi ora per tenui sfumature, ora per netta opposizione di criterii. E si può ben dire che dipenda dalla risposta a tali domande l'indirizzo di tutta la soluzione di quel « problema sociale » che è la sintesi e la personificazione dei problemi sociali.

Noi non vogliamo certo addentrarci ora in una discussione astratta ed ideologica fra i due grandi metodi contrari. Non si caverebbe, come si dice, un sol ragno dal buco. Ci piace, per altro, rilevare le pagine del Nocito per la chiarezza con cui vi viene posta la questione, illuminandone gli aspetti già tante volte discussi, noti ad ognuno, ma pur troppo ancora persistenti in uno stato embrionale, in una fase di elaborazione che incomincia ormai a sembrare troppo lunga alla numerosissima classe interessata.

***

Che lo Stato debba occuparsi e preoccuparsi della sorte degli umili, nessuno ormai più nega. Si ha un bel ritenere, con gli individualisti ad oltranza, che lo Stato sia un « male necessario ». È desso, ciò non ostante, che pone in essere, mediante le leggi e l'ordinamento degli istituti sociali, le condizioni in mezzo alle quali si agita la vita dei cittadini.

Ora questi si son sempre divisi, e si dividono ancora, in abbienti e proletari, senza star lì a fare disquisizioni filologiche sulla portata storica ed etimologica della parola *proletario* o della parola *borghese*. L'uguaglianza è stata proclamata dalla legge; ma essa è tuttora assente nella realtà; nè, crediamo, vi si riscontrerà così presto, se sono vere le eloquenti parole con le quali il Novicow dimostra che una giustizia che risiedesse nell'uguagliamento meccanico di tutti e di tutto si risolverebbe in una ingiustizia universale.

Dobbiamo restringerci quindi nel campo delle possibilità pratiche; adoperarci a che scompaiano le disuguaglianze più stridenti; far sì che l'ente sociale — lo Stato — trovi la sua ragione d'essere nella sua missione di procurare il maggior bene del maggior numero.

Il maggior numero è quello dei proletari, dando a questo vocabolo la significazione corrente per cui vi sono principalmente inclusi gli operai. È, anzi, per tale interpretazione della parola che la questione del proletariato — ardente prima ancora che la plebi si commovessero nel nome di Gracco e si acquietassero all'apologo di Menenio Agrippa — è divenuta soprattutto una questione operaia.

Che cosa ha fatto, che cosa deve fare lo Stato per avviare ad un miglioramento, se non può ad una soluzione, i termini acuti di un simile problema?

***

Sarebbe ingiustizia dire che nulla abbia fatto lo Stato moderno, checchè ne dicano i malcontenti sempiterni e i furibondi demagoghi del petrolio e della dinamite, non è più in balia dei gaudenti e degli sfruttatori. Le stesse origini rappresentative del Governo assicurano che questo corrisponda almeno in parte ai bisogni delle popolazioni che se ne sono prescelte.

Il principio dell'uguaglianza di tutti i cittadini in faccia alla legge, e della obbligatorietà della legge per tutti; l'abolizione dei Fori privilegiati; il gratuito patrocinio pei poveri; la scomparsa dei maggioraschi, dei fidecommessi, delle manimorta; l'istruzione elementare obbligatoria e gratuita; l'ordinamento della pubblica beneficenza; le leggi sulle Società di mutuo soccorso, sulla cooperazione, sulla libertà del lavoro, sui probiviri, ecc., ecc., costituiscono il patrimonio legale del proletariato: sono il debito che lo Stato ha pagato alla parte più numerosa di coloro ch'egli è chiamato a tutelare.

Ma quanto cammino ancora dinanzi a noi! Quante delle aspirazioni umane, legittime, sacrosante dei lavoratori attendono una adeguata soddisfazione!

Vengono i nuovi Ministeri, e come primo fine saggio per esitivarsi le plebi promettono un'azione riparatrice e compensatrice delle ineguaglianze sociali. Ma l'ora dell'attendere non giunge mai. O un qualcuno più ardimentoso e leale li ferma nei propositi di riforma, guai a lui! È necessario che gli sia tolto il potere. Si direbbe l'edificio sociale sia un castello di carta, e che realmente si tema che queste debbano crollar tutte non appena se ne voglia toccar una.

Eppure è ancora tanto vasto il programma delle riforme sociali di cui si sente la necessità imperiosa ed incalzante.

A rapidi passi lo percorre il Nocito; e se le idee non sono nuove, è pur vivace e salda la convinzione e la parola.

Prima di tutto, ecco l'urgenza di rimediare al danno negativo che proviene dalle terre incolte. Come si è proceduto alla bonifica delle paludi e dei terreni paludosi, così si dovrà procedere alla bonifica dei terreni lasciati infruttiferi. Lo stesso spirito di utilità sociale consiglia l'una e l'altra misura.

L'enfiteusi dei beni degli enti morali e il miglioramento dei latifondi figurano quindi in un programma di legislazione sociale: ed in prima linea, per la preponderanza che le condizioni naturali d'Italia danno all'agricoltura.

L'enfiteusi obbligatoria non è una violazione della libertà del contratto — dice il Nocito — perchè la coltura dei campi è un interesse sociale. La mezzeria, poi, rappresenta una più equa società economica fra i due elementi della produzione, ed un principio di utile moralità.

Ma per mantenere diffuso il benessere nelle campagne bisogna favorire l'uso del credito agrario, senza arrestarsi alla legge del 1887 ed ai completamenti del 1888 e del 1890. Nè basta, — asserisce il Nocito. — Non dovrebbe lo Stato spingersi più in là e porre freni e limiti all'usura, come fecero la Germania, l'Ungheria e varii Cantoni della Svizzera?

Parallelamente dovrebbero riformarsi i contratti di pegno e quelli di prestiti ad interesse, in modo da tutelare meglio i piccoli possidenti. Dovrebbe anche impedirsi che il formalismo giuridico, vietando *sempre* di ricercare la causa della cambiale, mutasse questa in una corda con cui l'usuraio può strozzare tranquillamente all'ombra della legge.

***

Un tema capitale di legislazione sociale è l'Associazione. E non solo quella di mutuo soccorso, ma anche la cooperazione nella produzione, nel lavoro, nel consumo, nel credito. La cooperazione può e dovrà trovare un campo ancora quasi vergine, sopratutto nelle campagne.

Ma perchè essa sia veramente proficua converrà definire viemmeglio il contratto di lavoro. Tutta l'economia moderna si posa in realtà su tale cardine: eppure nel nostro Codice nemmen ne troviamo la menzione, tanto l'arcaismo del giure si mantiene ligio alle forme antiche, e non sente, e non riproduce i palpiti della vita presente.

La persona dell'operaio deve essere tutelata. Di qui le norme che regolino il riposo ebdomadario, il lavoro notturno, le industrie insalubri, il numero delle ore di lavoro, il minimo legale del salario, l'impiego delle donne e dei fanciulli, le pensioni per gli operai invalidi, la riparazione civile degli infortuni sul lavoro.....

Certo in tutta questa materia converrà procedere con temperanza e con misura. La protezione dello Stato non dovrà mutarsi in tirannia. Per prevenire l'oppressione degli operai non si dovrà arrivare a violare la libertà loro.

Ogni lato di siffatte questioni è così complesso che non se ne può dare, *a priori*, una soluzione che valga per tutte. Deesi la pratica possibilità deve guidare il legislatore: e il costante pensiero che se il debole manca una corazza che lo difenda, questa corazza non ha da riuscire sì grave ch'egli soccomba al suo peso.

***

Abbiamo colto volentieri l'occasione di ritornare sull'argomento, tante volte toccato, della legislazione sociale.

Siamo convinti che nel disciplinarla lo Stato non debba eccedere i limiti naturali della sua funzione, debba rispettare l'individuo e favorirne, anzi, e stimolarne le estrinsecazioni.

Ma crediamo del pari che sia stoltezza negare un'adeguata parte nei pensieri e nelle fatiche del legislatore appunto alla categoria più numerosa di cittadini. Le parole se ne vanno e i fatti restano. Il difatti, pur troppo, le classi lavoratrici ne videro concretati ben pochi, finora, nella legislazione italiana.

L'illegalità di un decreto.

Dietroscena ministeriale.

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 15,30:

Il decreto che scioglie l'Amministrazione del Banco di Napoli è stato portato in Consiglio dei ministri non più tardi di domenica scorsa dopo un lungo colloquio avvenuto fra l'onorevole Sonnino e l'on. Crispi. Nessun altro ministro era stato informato precedentemente della cosa. La presentazione in Consiglio non è stata senza sorpresa per parte di più d'un membro del Gabinetto, e la discussione è passata tutt'altro che liscia. A parte le considerazioni di opportunità sul merito del decreto, è stato subito rilevato che il decreto scorbitava dalla competenza legale del Ministero. La legge del 23 agosto 1890, agli articoli 10 ed 11 riprodotti negli articoli 55 e 56 del testo unico 3 aprile 1892, fa tassativo obbligo al Governo, nel caso che constati irregolarità nella amministrazione del Banco, di avviare il Consiglio di amministrazione a risalire immediatamente nella legalità sotto comminazione delle disposizioni della legge stabilite. E soggiungono la legge che quando il Governo creda il caso di sottoporre alla firma reale lo scioglimento dell'Amministrazione deve *udire prima il parere del Consiglio di Stato a sezioni riunite*. Che ha fatto di questi articoli di legge il Ministero? Ha mandato un solo preavviso all'Amministrazione del Banco? Ha interpellato il Consiglio di Stato? Il Ministero ha cancellato d'un colpo la legge sostituendo anche questa volta al caso l'arbitrio.

Questo cose furono osservate in Consiglio di ministri, ma senza frutto. Un ministro (mi consta positivamente) ha votato contro il decreto; un altro si è limitato ad astenersi..... Ma frattanto la maggioranza approvò, ed il decreto uscì.

Inutile dire che, mandato alla Corte dei Conti per la registrazione, la Corte non ha mancato di constatare le illegalità già avvertite dagli stessi membri del Gabinetto. Mi risulta anche che la motivazione per cui la Corte non accettò la registrazione se non con riserva, è un'altra fiera requisitoria di quel Consesso contro l'atto arbitrario del Governo. E pare che di requisitorie simili ve ne saranno altre su questo argomento. Pare che contro il decreto vogliano ricorrere al Consiglio di Stato alcuni degli amministratori del Banco, i cui diritti sono stati così palesemente violati, e non si sa come potrebbe dar loro torto quel Consesso, il quale, chiamato dalla legge a tutela degli interessi del Banco, si è visto così illegalmente messo da parte con offesa alla sua dignità.

Una lettera di ras Makonnen.

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 21,30:

L'Italia Militare confermando la lettera di Makonnen a Crispi, dice che si sono pure ricevute due altre lettere a breve intervallo. Nella seconda Makonnen, vieppiù deferente e amichevole che nelle altre, si congratula delle vittorie di Baratieri sopra Mangascià, che considera come mancatore di fede verso gli italiani.

Un telegramma di generali a Baratieri.

La Commissione d'avanzamento.

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 20,35:

Oggi venne inviato da Roma il seguente telegramma firmato dai generali sottonominati:

« *Tenente-generale Baratieri — Massaua,*

« Vivissime felicitazioni per la bene meritata promozione che onora in te l'esercito.

« *Pinelli, Bogliolo, Gazzoni, Del Verme, Lahalle, Fallavena, Aimonino, Appolino, Simonetti, Gobbi, Rey, Ellena, Berghetti* ».

***

La Commissione suprema d'avanzamento si radunerà nel Ministero della guerra il 25 corrente.

L'articolo 45 dello Statuto e la Cassazione.

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 16:

Lunedì, dopo varii rinvii chiesti ed ottenuti, pare si discuterà alla Cassazione il ricorso Pacopolini contro la sentenza del pretore per la nota interpretazione dell'articolo 45 dello Statuto fondamentale del Regno.

Si crede che per l'importanza dell'argomento, sentito per la prima volta alla Suprema Corte di Roma, lo stesso procuratore generale, senatore Auriti in persona, verrà a sostenere le ragioni della legge.

A qual che dicono persone che avvicinano l'eminente magistrato, le sue opinioni sarebbero piuttosto discoste dalla interpretazione che dava all'art. 45 il Mancini, e che è quella che finora prevalse nel senso che la prerogativa del deputato si debba considerare inviolabile anche durante la chiusura della sessione. — Che cosa opinerà la Corte? L'aspettazione nei crocchi giuridici e politici è molto viva.

Il nuovo prefetto di Firenze.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 8:

Il senatore Scelsi fu nominato prefetto a Firenze.

Un'indennità ad un italiano in Brasile.

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 21,50:

La *Riforma* annunzia che il Governo brasiliano, accogliendo in parte i reclami appoggiati dallo nostre Autorità, ha accordato una indennità di 1500 lire alla vedova di Pasquale Cristaldano, nativo di Perugia, morto nello scorso luglio a Rio Janeiro in seguito a ferito riportate sul lavoro. È da notarsi che le leggi brasiliane non accordano nessuna indennità alle vittime degli infortuni.

Gli insegnanti all'estero.

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 21,5:

La Commissione nominata dal Ministero degli esteri per gli esami di quegli insegnanti all'estero i quali chiedono la conferma in ufficio, oppure un aumento di stipendio, tiene da varii giorni seduta sotto la presidenza dell'ispettore generale De Luca-Aprile.

L'ufficio contabile militare.

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 21,50:

Il Ministero della guerra ha date disposizioni perchè il 1° maggio si trasferiscano a Roma vari riparti dell'ufficio contabile militare, restando a Firenze soltanto un ufficio di stralcio.

La decisione del Consiglio accademico sulla chiusura dell'Università di Napoli.

Disordini nell'Università di Palermo.

Ci telegrafano da **Napoli**, 8, ore 18,55:

Il Consiglio accademico riunitosi per rispondere sulla deliberazione di Baccelli circa la Università, ha votato un ordine del giorno. Rifà in breve la storia degli avvenimenti, critica la decisione del ministro, dicendo che la richiesta dichiarazione degli studenti è illegica se essi devono perdere l'anno. Conviene sulla gravità delle condizioni delle Università italiana, ma chiede che il ministro riserbi la decisione alla sessione di luglio. Riconosce per ora la presenza dei questurini nelle singole sale; accetta l'intervento della forza pubblica.

Vi furono nuovi tumulti. Pare difficilissima la condizione di Baccelli dopo la calma nevera lesione del Consiglio accademico.

***

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 21,5:

L'on. Baccelli ebbe oggi una conferenza coll'on. Crispi circa i desiderii espressi dalle Università di Napoli e Genova.

Secondo il *Fanfulla*, nella conferenza si sarebbe venuti alla determinazione di non usare nessuna indulgenza nel caso che si verificassero i disordini minacciati in altri Atenei.

***

Ci telegrafano da **Napoli**, 8, ore 17,15:

Stamane nella sala Marrocculli si riunivano oltre un migliaio di studenti, approvando un ordine del giorno di completa fiducia nella Commissione di professori recatisi a Roma, invitando gli studenti alla calma fino ad ulteriori determinazioni ministeriali.

***

Ci telegrafano da **Palermo**, 8, ore 21,30:

Oggi gli studenti tumultuarono nell'atrio dell'Università con grida di: *Viva l'Università di Napoli! Abbasso Boccelli!* Infransero vetri e banchi. Il rettore affisse un manifesto annunciante la chiusura dei corsi e la perdita dell'anno.

La Camera sarebbe riconvocata?

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 23,25:

L'Italie, confermando che le elezioni non potranno farsi avanti maggio, dice che personaggi autorevoli hanno rimesso sul tappeto la questione d'una possibile riunione della Camera per annunziare l'intenzione della Corona di fare appello agli elettori e frattanto di chiudere l'esercizio provvisorio dei bilanci, come fece Minghetti nel 1874. *L'Italie* dice d'ignorare se tale intendimento avrà seguito, ma tuttavia forma oggetto di discussione animata.

Le udienze del Re.

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 21,55:

Il Re ricevette oggi il generale Ferrero, nuovo ambasciatore a Londra, con cui si trattenne quasi un'ora. Ricevette pure il generale Orero, il prefetto Bermondi, il conte Canera, l'ingegnere Cottrau.

L'ambasciatore Ferrero.

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 22,30:

Stasera il generale Ferrero parte per Bologna per fare la consegna del comando di quella divisione militare al generale Marselli. Andrà a Londra verso la fine del mese.

Il generale Cagni in Egitto.

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 22,30:

L'Italie annunziava l'assunzione del *Journal des Débats* che il generale Cagni sia stato incaricato di una missione ufficiale in Egitto. Dice che egli si è recato colà per scopo di istruzione particolare.

Il principe di Galles in Italia.

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 22,30:

La *Tribuna* riceve un telegramma da Londra, il quale conferma che il principe di Galles verrà a Firenze nella prossima primavera. Soggiunge che finora non si parlò della venuta del principe a Roma. Aggiunge che il matrimonio della principessa Maud con il Principe di Napoli avrebbe luogo verso la fine di maggio, ma tutto verrebbe stabilito durante la visita del principe di Galles in Italia.

Però la *Tribuna* soggiunge che tutte le informazioni che si richiedono in proposito rimangono senza risposta; anzi nelle sfere di Corte s'afferma d'ignorare che il viaggio del principe di Galles abbia lo scopo che gli si vuole attribuire.

L'on. Galli visita le carceri della Questura di Roma.

Ci telegrafano da **Roma**, 9, ore 23,30:

Oggi il sotto-segretario on. Galli improvvisamente si recò a visitare le carceri addette al deposito di Questura. Pare che la visita sia conseguenza dell'incidente di ieri al processo dei socialisti, essendosi rivelato che in quelle carceri le condizioni sono tristissime. Dicesi che l'on. Galli abbia constatato la dolorosa realtà di tale affermazione ed abbia ordinato subito provvedimenti.

Il personale delle poste e telegrafi.

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 21,5:

Si annuncia che l'on. Maggiorino Ferraris ha ultimati gli studi pel nuovo organico delle poste e telegrafi, riunendo i due personali senza intralciare le rispettive carriere. Il nuovo ruolo recherebbe speciali vantaggi ai commessi postali e telegrafici ed agli uffici di seconda classe.

Due smentite.

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 22,35:

Il *Bollettino degli economisti* smentisce che siasi conclusa una nuova convenzione per concedere ad una Società inglese il monopolio degli alcools.

Smentisce pure la notizia pubblicata dal *Corriere dell'Isola* che Luigi Muratori, direttore della fallita Banca Popolare di Palermo, sia stato nominato ispettore dei tabacchi.

Il Ministero perde terreno in Piemonte.

Secondo quanto scrivono da Roma ad un giornale milanese, ordinariamente imparziale e anche benevolo verso il Ministero, questo si preoccupa in modo speciale dei sentimenti della provincia dell'Alta Italia riguardo alle future elezioni.

Esso è rassegnato a rimanere soccombente in Lombardia, nutrisce fondate speranze che i candidati ministeriali trionferanno nel Veneto ed in Piemonte; ma le recenti relazioni dei prefetti, se lasciano ancora sussistere qualche speranza pel Veneto, dipingono la situazione molto compromessa nel Piemonte, ove le simpatie che il Ministero potrà avere perdono da qualche tempo terreno, anche perchè generarono disgusto gli ultimi fatti dei ministri degli esteri e degli interni.

La stessa autorità di Torino dovette far intendere al Ministero che in questi ultimi tempi, di altrettante si avvantaggiò la posizione del Re, di quante perdette quella del Governo.

Il Ministero si preoccupa adunque del modo di riacquistare la perduta influenza in Piemonte, ma epperò a Torino.

Per conto nostro crediamo che queste preoccupazioni del Ministero tendano proprio a trovare la quadratura del circolo!

Ancora sulle nomine degli ambasciatori.

La carica di ambasciatore d'Italia a Londra era stata offerta al comm. Catalani, attuale ambasciatore a Costantinopoli; ma egli non potè accettarla, perchè gravi questioni lo trattengono nella capitale ottomana. Però, risolte queste, egli non farà difficoltà pel suo trasferimento a Londra.

Il generale Ferrero, che, come è noto, è stato nominato ambasciatore effettivo a Londra, ritornerà dalla sua missione in Inghilterra appena si saranno condotti a termine gli attuali negoziati col Governo inglese per un accordo tra le due Potenze per le questioni africane, negoziati già avviati a buon punto dal sen. Silvestrelli.

Questi negoziati si riferiscono più particolarmente alla stipulazione di una nuova convenzione per l'hinterland africano, che allargherebbe la sfera d'influenza italiana sia verso il Sud dell'Abissinia che verso Ovest nel Sudan.

E appunto, trattandosi di delimitare con esattezza delle zone emerse, accidentate e poco stabilite, il Governo italiano ha pensato di mandare a Londra il generale Ferrero, la cui competenza in simile materia è universalmente nota. Egli sarebbe stato mandato a Londra, non come ambasciatore, ma come delegato straordinario, anche se Catalani avesse potuto accettare subito la direzione della detta Ambasciata.

A proposito della nomina del generale Ferrero ad ambasciatore italiano a Londra, telegrafano al *Roma* di Napoli, in data di ieri:

« Il generale Ferrero non è stato nominato ambasciatore effettivo a Londra per non fargli perdere gli stipendi che accumula malgrado la lesione inflittagli dalla Camera sopprimendo la Commissione del catasto, la cui presidenza gli frutterà altre ottomila lire all'anno.

« Il generale Ferrero, per l'incarico diplomatico di cui è rivestito, viene a percepire più di centomila lire all'anno ripartibili in dodicesimi.

« In seguito alla cattiva impressione prodotta da questa nomina, il Governo fa annunziare che si tratta di un incarico di brevissima durata, essendo destinato all'Ambasciata di Londra il commendatore Catalani, che per affari privati non avrebbe potuto in questo momento lasciare la sua residenza di Costantinopoli. »

SGUARDI ALL'ESTERO

Come si disegnano i partiti alla riapertura del Parlamento inglese.

I giornali inglesi ci recano il testo del discorso della Corona. Esso risponde pienamente al concetto che, per lunga consuetudine, ci siamo fatto di tali discorsi irresponsabili: quello cioè che abbiano ad essere sovratutto brevi, vaghi ed inconcludenti. I punti concernenti la politica estera che, in un paese quale la Gran Bretagna, rivestono tanta importanza, non ci apprendono proprio nulla di nuovo: sono i soliti rallegramenti per le buone relazioni che il Governo della regina Vittoria mantiene con questa e quella Potenza, i soliti accenni ai principali fatti che occupano la diplomazia, quasi senza commenti, come fanno le Riviste quindicinali.

Alquanto più importante riesci la discussione che seguì al discorso. Notevoli particolarmente le parole di sir William Harcourt, cancelliere dello Scacchiere, il quale ottenne un vero successo oratorio trattando il bilancio delle finanze. Il suo discorso merita di essere notato particolarmente perchè annuncia nuove e grandi spese inscritte per il bilancio della marina da guerra, la quale dovrebbe così, tutto ad un tratto, lasciare addietro di gran lunga quella di tutte le altre nazioni. Mosso a dire che queste non mancheranno di cercare di mettersi sullo stesso piede e così — ahimè — una nuova asta è aperta alle spese dei poveri contribuenti di tutto il globo terracqueo.

Secondo ogni probabilità, nella sessione testè aperta il Parlamento britannico non dovrà occuparsi d'alcuna legge d'importanza veramente eccezionale. La Camera eletta nell'agosto 1892 è alla sua quarta sessione. È questa, secondo un'esperienza quasi infallibile nel nostro secolo, l'età critica per un'assemblea elettiva. La Costituzione dà alla Camera dei Comuni del Regno Unito un'esistenza legale di sette anni, che l'uso ha ridotto a sei e circostanze di vario genere abbreviano generalmente ancora d'uno o due anni.

Lo spettro dello scioglimento si librava quindi sul Parlamento britannico fin dal primo giorno della sua riapertura. Lord Salisbury non si perita d'invocarlo apertamente, e che lord Rosebery risponda, non meno francamente, che l'ora di far appello agli elettori non gli parrà giunta ancora. Queste parole del presidente del Consiglio provocarono lunga discussione nella Camera dei Lordi. E non senza ragione. Per le elezioni del 1892 i 669 membri della Camera dei Comuni — trascurando il presidente — si dividevano in 269 conservatori, 45 liberali unionisti; così 314 oppositori contro 274 liberali e 81 nazionalisti irlandesi, così 355 ministeriali. Era una maggioranza di 41 voti. Oggidì, in seguito ad elezioni parziali che fecero guadagnare nei seggi all'Opposizione e soltanto in al Governo, ed alla defezione d'un deputato, il Bolton, eletto come liberale e passato agli unionisti, la Maggioranza ministeriale si trova quindi ridotta a soltanto tredici: 13 o 14 voti all'incirca.

Le ultime elezioni riescite in senso conservatore hanno ispirato all'Opposizione la speranza di un rivolgimento dell'opinione pubblica in suo favore; quindi la risata che accolse il desiderio espresso da lord Rosebery di non sciogliere per ora la Camera.

Quindi è certo frattanto, che una fra le prime battaglie che si avranno in Comuni sarà quella che s'impegnerà sulla mozione del deputato Redmond, capo dei parnellisti, il quale domanda lo scioglimento della Camera, seguito da nuove elezioni, nettamente posto sulla questione dell'*Home Rule* per l'Irlanda.

Come è facile comprendere, con una maggioranza simile a quella di cui può ora disporre, non è dato al Governo liberale di affrontare le due grandi quistioni dell'attuale politica britannica: l'*Home Rule* e la riforma della Camera dei Lordi — due quistioni che si concatenano, perchè dalla seconda dipende la soluzione della prima.

Home Rule irlandese e riforma della Camera dei Pari saranno quindi i due capisaldi del programma governativo per le future elezioni.

Frattanto lord Rosebery lavorerà ad ingraziarsi i radicali ed anzi i socialisti, ultimamente assai cresciuti di numero, ed a cattivarsi la simpatia della maggior copia possibile d'elettori con leggi minori e popolari, quali appunto la separazione dello Stato dalla Chiesa nel paese di Galles, un progetto sulla vendita degli alcoolici, l'abolizione del voto plurale — cioè del diritto che hanno gli inglesi di votare in tutte le circoscrizioni in cui hanno possedimenti.

Serviranno veramente queste concessioni ad assicurare al Governo *whig* il sostegno dei radicali? Lord Rosebery non è tanto inesperto da non sapere che il programma dei veri radicali si è quello di non essere mai soddisfatti. L'instabilità delle istituzioni fondamentali del paese è il primo e naturale loro desiderio, mirando così a un tutt'affatto diverso stato di cose. E ciò tanto più inquantochè i conservatori, alla lor volta, si adoprano a piaggiare gl'innovatori sociali, facendosi paladini d'ogni riforma che sia o appaia favorevole alle classi popolari.

Se dunque sembra assicurata la vita dell'attuale Gabinetto fino a che durerà la sessione testè iniziata e chiamata a discutere *bills* di secondaria importanza, assai dubbio riesce per altro l'esito della lotta elettorale che non può molto tardare e che si svolgerà su quistioni di vitale interesse per la nazione britannica.

Luigi di San Giusto.

(A proposito di *Nennella*).

Non avrei mai dubitato che Luigi di San Giusto fosse una donna (Luisa Macina-Gervasio). Ero ancora in Spagna quando lessi il primo romanzo ch'ella pubblicò nelle appendici di questa *Gazzetta*. All'estero, come sa ogni esule, volentario o forzato ch'egli sia, si legge il giornale patrio da capo a fondo, non esclusa la parte del pianterreno, cioè l'appendice; tanto più poi se in questa vien dato (cosa rara!) un romanzo italiano d'origine, di forma e di contenuto. Rammento ancora: era un romanzo che si svolgeva in gran parte in una città italiana non regnicola, Trieste, e che aveva per soggetto una passione abbastanza potente e abbastanza veridica. L'autore, a mio modo di vedere, navigava ancora tra due acque, quella del realismo, allora dominante, e quella dell'idealismo, allora poco agitata o poco alla moda.

Non ostante la pugna costante tra il portato d'una scuola o quello d'un'altra, in quel romanzo Luigi di San Giusto si dimostrava fornito di singolari doti letterarie ed artistiche: aveva l'osservazione ardita e penetrante, lo stile baldanzoso, sebbene qua e là negletto e qualche volta anche un poco manierato. Vi confesso che io concepii le più liete speranze su quel giovane romanziere a me sconosciuto pienamente; e ne tenni a memoria il nome, come mi accade per il nome di ogni persona di cui mi capiti di leggere qualche scritto buono e promettente. Perchè a me basta spesso una pagina sola per farmi credere nella potenzialità letteraria d'uno scrittore. Una pagina è talvolta una rivelazione, come talvolta un volume è una condanna.

Passarono degli anni, e di Luigi di San Giusto poco più lessi parlare. Seppi vagamente, cioè per sentita dire, che un giornale torinese aveva premiato due altri suoi romanzi; seppi anche ch'egli aveva tradotto le *Elegie romane* del Goethe; vidi ne' giornali letterari qualche sua poesia di buona ispirazione; ma non mi fu mai detto nè chi fosse, nè dove vivesse, nè in che condizioni fosse registrato nel gran libro dello Stato civile.

Una sera, in casa di un deputato torinese, fui presentato a parecchie signore e signorine. Tra esse ve n'era una alta, slanciata, magra, dagli occhi neri profondi, dalla fronte ampia e luminosa, ornata di ricciuli ribelli ad ogni legge, dalla chioma abbondante, attorta sulla nuca in una maniera originale, che dava un forte risalto a tutta la testa. Non sapevo se ella fosse signora o signorina, perchè, nella confusione della presentazione, m'era sfuggito il titolo con cui m'era stata indicata. Indovinare a occhio se fosse maritata o no m'era impossibile, perchè ella in certi momenti assumeva un sapetto di giovinetta lieta e ridente, con un non so che d'infantile nella voce, nel riso, nel gesto, e in certi altri si trasmutava e prendeva l'atteggiamento d'una matrona severa e scrutatrice, o quello d'una bonaiona sprogiudicata, leggermente baffarda.

A un certo punto, non so come, la conversazione cadde sur *Un vinto*, romanzo allora da pochi giorni uscito, e io scattai a parlarne con entusiasmo, domandando chi fosse Luigi di San Giusto. Un breve silenzio tenne dietro alla mia domanda, poi tutta la compagnia diede in una solenne risata. Allora io vidi la signora ch'era di fronte a me, dall'altra parte della mensa, arrossire come se fosse stata colta in fallo: ella era Luigi di San Giusto in persona.

Luigi di San Giusto con il *Vinto* si mise sulla buona via, e c'è da sperare che voglia e sappia mantenervisi. Intanto la sua reputazione si è allargata in breve e si è consolidata. Qui a Torino attira lo sguardo delle più elette personalità letterarie ed artistiche e gode ormai una larga simpatia nel mondo che legge e che pensa. Ella è una donna singolare non solo per l'ingegno, ma anche per la sua operosità e per la rendutezza della sua libra al lavoro. Madre di tre o quattro bambini, tutrice di due sorelle, alla lavora dalla mattina alla sera, insegnando l'italiano ed il tedesco in parecchi Istituti ed in parecchie famiglie. Eppure quando gli amici letterari vanno alla sera a vederla leggiti nella remota via Bidone, la trovano sempre tranquilla e di buon umore, come se le fatiche della giornata fossero state lievissime.

Quando le si domanda come faccia a comporre i suoi libri fra tante occupazioni, ella sorride e risponde che li pensa per le vie, nei carrozzoni della tranvia o magari mentre spiega la morale alle sue alunne. Nata a Trieste, vissuta in più luoghi d'Italia, ella sembra avere nelle sue vene il sangue di due razze: la slava e la latina. Forse il segreto della forza e della tenacità delle sue fibre è appunto riposto in questo fatto fisiologico; e che Dio mi perdoni se ho detto uno sproposito.

Tale è la scrittrice che ha tenuto dato alla luce il romanzo *Nennella*, di cui ste per parlarvi.

***

Maria Carolina Partagrosa, famigliarmente chiamata Nennella, aveva diciotto anni quando entrò nella scuola normale di Bari. Era un fiore di bellezza: alta, bionda, di forma delicate, con un viso fresco e lievemente rosata, dove i bellissimi occhi neri si affondavano in un cerchio di bistro; tale che, al suo primo apparire, le compagne si voltarono a guardarla con meraviglia, con subita invidia e con ammirazione ingenua. Il direttore Luigi Chantal, al quale era particolarmente raccomandata, la squadrò con un viso di malumore. Quell'allieva con gli occhi pieni, perchè aveva in sè, nella sua persona, qualche cosa che urtava i regolamenti e le tradizioni della scuola. Che cosa? Egli non sapeva bene: forse era il vitino troppo elegante, forse il modo di portare i capelli, forse anche il colore di questi. Ella aveva inoltre un modo di guardare, di stare in piedi, di muoversi pieno di dignità e di grazia.

Onde il burbero direttore, quasi senz'avvedersene, aumentando se stesso, tornò a posare lo sguardo su di lei e la guardò più lungamente che le altre della stessa classe.

Sotto quello sguardo insistente Nennella si turbò, arrossì fortemente, chinò gli occhi; non però così da non scorgere come il bagliore di un sorriso sul volto del direttore, un sorriso buono, incoraggiante. In quel breve momento l'anima della fanciulla si aprì, raccolse quel rapido sorriso, lo chiuse in sè come un tesoro; non si sentì più sola, fra estranei; le parve allora che un raggio d'amor paterno la rischiarasse ancora e le mettesse in cuore una nuova

speranza. Fu in quel punto che Nennella incominciò ad amare Luigi Chantal, l'amico di suo padre, buon'anima.

La storia dell'amore di questa leggiadra giovane per il suo direttore o professore, uomo maturo d'anni, di senno e di esperienza, ecco l'argomento di questo nuovo libro di Luigi di San Giusto, la fortunata autrice di *Un vinto*.

È una storia semplice, onesta, delicata, piena di poesia sentimentale, che formerà la delizia delle fanciulle innamorate e delle signore che, a traverso le vicende coniugali, serbano intatto e ancora ricordano il ricordo de' sogni d'amore della loro prima giovinezza.

***

Pensato e composto per le donne, il romanzo *Nennella* ha un sottile e inebbriante profumo di femminilità. Leggendolo, in certi momenti si è tratti a credere che laggiù in Bari la popolazione sia tutta femminile e composta in massima parte di ragazze: ragazze nella scuola normale, ragazze nella chiesa, ragazze nel convento, ragazze nelle case. Qualche uomo, tratto tratto, fa capolino in questo gineceo, ma non tanto perchè faccia parte della società, quanto perchè pretende al cuore o alla mano d'una fanciulla: egli vi entra perchè vi è necessario, com'è necessario un condannato per una esecuzione capitale.

Lì dentro non suonano che voci e sospiri di donne o frusciì di sottane o arnesi da lavoro donnesco, e in fondo a ogni discorso palpitano l'amore e il desiderio del matrimonio. In ogni tempo ed in ogni luogo le fanciulle sognano l'uomo, ch'è in cima de' loro pensieri, ch'è alla meta del loro viaggio. « Anche a scuola, sempre, quel discorso si faceva strada fra gli altri; non potevano stare due ragazze insieme, senza che sorgesse nel cuore un sentimento, nella mente un'immagine, insieme o un bisogno intimo di confidarsi, di mormorare un nome, di dire una speranza, un sogno dolce o folle, che le trasportava ben lontano dalla lingua italiana, dalla geografia, dai muri di quella scuola, dai professori. »

Dai professori, però, non sempre, poichè più d'una di quelle ragazze ha una segreta passione per loro. Diodata Palumbo e Titina De Francisci erano tutt'e due innamorate del professore Giuffrida, che sapevano ammogliato; Rosa Mazziata del professor Pizzagrossa, che aveva un occhio di vetro; la buona Maria Quartodipalo del professor Dopasquali, che faceva le lezioni così pesanti da far dormire; Emanuela d'Ariello dello stesso direttore Luigi Chantal, che pur era severo, rigido, alieno da ogni galanteria.

Ma codesti erano, naturalmente, amori passeggieri, destinati ad esser sostituiti nella vita da amori più sodi, più durevoli ed anche più belli e convenienti. Invece la buona Nennella si innamorò proprio sul serio del Chantal, tanto sul serio, che non seppe sostenere il pensiero di non potersi sposare.

Quest'amore, che a prima giunta può parere straordinario o fuor di natura, ha invece il suo fondamento in un fenomeno psicologico caratteristico della gioventù studiosa e casta. I giovani, che hanno un temperamento passionale e malinconico, inconsciamente sovente in loro carriera amorosa adorando una persona a loro superiore di età, di sapere o magari di condizione sociale.

Le più ardenti passioni sono appunto codeste, perchè crescono, di solito, nella solitudine e sono infiammate dalla difficoltà di raggiungere il loro oggetto. È men raro che non si creda il caso d'una giovinetta che ami un uomo attempato o quello d'un giovinotto che ami una donna matura. I dongiovanni provetti e le civette brizzolate sorridono sempre al loro attivo qualche allodola o qualche fringuello caduto nella loro pania.

Del resto, l'amore di Nennella è assai complesso. Esso è fatto di gratitudine, di devozione, di stima, di timore, di speranza; è una dedizione completa, esclusiva, disperata. « Se voi poteste credere che io no fossi degna..... se voi mi voleste, signore..... Io, vostra moglie! Non ho mai sognato tanta felicità, mio signore..... ma se voi avete bisogno d'un cuore devoto, di un affetto infinito..... io mi sforzerei di piacervi, di essere la vostra gradita compagna..... se voi ne aveste bisogno..... Luigi..... Invano Luigi Chantal le dice: « Ma meglio! Ah, le credete voi? Voi nel fiore dei vostri diciotto anni prendereste per marito un uomo vecchio, un uomo stanco, un finito..... Godete, amate..... Ma non amato un morto, mia buona, con la folle presunzione di riuscirvi fedele. » Ella lo vuole ad ogni costo, e il suo ardore cresce quando lo sa non libero e diventa incendio quand'egli, per la morte dell'infedele moglie, ritorna libero e accetta l'amore di lei, ricambiandolo. Ma è troppo tardi: gli affanni e la malattia hanno sviluppato in lei i germi ereditari della tisi, e di tisi la povera muore. I due ultimi capitoli sono consacrati alla pittura della lunga e tremenda agonia di questa fragile creatura, così nobile nella passione e così grande nella sua incurabile sventura! Ah! sembra, purtroppo, tremendamente vero il destino del poeta, che muor giovane chi al cielo è caro.

Nennella si svolge in Bari e in una villa poco lontana da essa, sulla riva dell'Adriatico. Luigi di San Giusto, che è lungamente vissuta in quei luoghi, ha descritto con amore non l'ambiente materiale, ma l'ambiente morale di essi, onde il suo romanzo, oltre che di passione, è romanzo di costumi. Ella ci trasporta nell'interno delle famiglie borghesi della borghesia e ne ne fa conoscere gli usi, gli affetti, le debolezze, le virtù, la vita: cosicchè possiamo comprendere agevolmente come l'amore sia nato, cresciuto, ingigantito nel cuore della povera Nennella.

La romanziera deve aver provato una gioia profonda a dipingere un mondo, da cui ormai è lontana, di cui si ricorda con un ardore di nostalgia ed a cui anela dalla fredda Torino, ove ora vive e lavora.

Torino e il Piemonte sono continuamente presenti allo spirito dell'autrice, onde non è a stupire se parecchi personaggi di *Nennella* appartengono per nascita o per elezione alla nostra regione. Codesta corrispondenza di affetti tra il nord e il sud d'Italia non è una delle minime attrattive di questo libro, e non è un tratto educativo dal punto di vista nazionale. Donna Maria Carolina, la nonna di Nennella, che non era mai uscita dalla sua Bari, era persuasa che il Piemonte fosse un paese d'eretici, dove la gente è tutta falsa ed egoista, e le donne sono così ardite che scherzano cogli uomini, e vanno sole, e fumano, e leggono romanzi; ma quando ella ci venne, si ricredette e modificò la sua opinione. Ed a proposito del Piemonte, voglio rilevare qui un'acuta osservazione della di San Giusto.

« Barbara non aperse mai intieramente il suo cuore a Nennella, in quella forza tranquilla dei piemontesi, che sanno soffrire e godere e sanno anche amare, senza bisogno di espandersi con alcuno; e non per diffidenza, ma perchè il fuoco che li arde è interno, è un fuoco costante o uguale, che di rado divampa in fiamme improvvise; appena al difuori se ne avverte l'intimo calore. »

BERNARDO CHIARA.

Bollettino degli esteri.

Le onorificenze e promozioni a Marocchetti e Ressman.

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 21,6:

Marocchetti, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda classe, è nominato gran cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

Ressman, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda classe con credenziali di ambasciatore a Parigi, è promosso inviato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe e viene collocato a disposizione del Ministero a decorrere dal 2° febbraio 1895.

Fallet è promosso segretario di prima classe — Vinci, segretario di Legazione di seconda classe a Berna, è trasferito a Washington — Guglielmetti, console generale di prima classe, è collocato a disposizione del Ministero — Balmati è promosso console di prima classe — Motta, vice-console a Nuova Orleans, è collocato a disposizione del Ministero — Medana è promosso vice-console di prima classe — Scanigia, vice-console di seconda classe già destinato a reggere, con patenti di console, il Consolato di Porto Said, è invece collocato in aspettativa per motivi di salute — Monaco, vice-console di seconda classe ad Adrianopoli, è destinato a reggere, con la patente di console, il Consolato d'Erzerum — Guetani, vice-console di seconda classe a Sana, è collocato a disposizione del Ministero — Lupi, vice-console, è collocato a disposizione del Ministero — Carletti, vice-console di terza classe, è promosso vice-console di seconda classe.

Sua Maestà, nell'udienza del 20 gennaio, accordò il sovrano *exequatur* ai signori: Perfini, console di Colombia a Messina, e Tagliavia, console di Colombia a Palermo.

Giacchi, segretario di seconda classe al Ministero degli affari esteri, è destinato a Spalato per disimpegnarvi le funzioni di vice-console reggente.

Crisi municipale a Napoli.

Ci telegrafano da **Napoli**, 8, ore 18,50.

In seguito alla gravissima questione dell'acqua del Serino, una parte della Giunta diede le dimissioni, che furono presentate martedì ventura al Consiglio municipale. Si prevede che il sindaco e due assessori cadranno sulla questione pregiudiziale.

Una nuova vittoria giapponese.

La flotta chinese è distrutta.

La *Stefani* ci comunica da **Che-Fu**, 8:

I giapponesi presero tutti i forti dell'isola di Liu-Kung.

Il corpo giapponese attaccò i forti ad ovest di Che-Fu.

Da **Londra**, 8:

Un dispaccio da Wei-hai-Wei annunzia che le corazzate chinesi *Chen Yuen* e *Ting Yuen* furono affondate lunedì dai giapponesi. Le altre navi della squadra chinese sono alla mercè dell'ammiraglio Ito.

Ecco i particolari del combattimento ammiraglio domenica scorsa.

Il d'febbraio dall'alba la flotta giapponese continuò a bombardare i forti dell'isola Liu-Kung, che risposero vigorosamente appoggiati dalla squadra. La corazzata *Ting Yuen* attrasse sopra di sè gran parte del fuoco giapponese.

La *Lai Yuen*, secondandola, subì avarie considerevoli. Le cannoniere furono meno danneggiate. Il bombardamento ricominciò al lunedì. I giapponesi attaccarono simultaneamente i forti e le navi chinesi, che crivellarono di proiettili. — Verso la fine del combattimento la *Ting Yuen* e la *Chen Yuen*, inabilitate a tenere il mare, affondarono fra gli evviva dei giapponesi. I giapponesi prepararono poscia un assalto ai forti. Le loro perdite nella giornata di lunedì ascendono a 200 morti e feriti.

Un proclama della regina di Madagascar contro i francesi.

La *Politique Coloniale* giunta ieri stamane pubblica il seguente proclama indirizzato dalla regina Ranavalo III di Madagascar ai suoi governatori di provincia ed al suo popolo in generale:

« Tananarive - Palazzo d'argento.

« A Rainandriamampandri, governatore di Tamatave, Rasanoari e Ilaitiave, a tutti gli ufficiali e giudici.

« Così parla Ranavalo III, regina di Madagascar. Ecco ciò che vi dico: Il popolo è ben deciso a non cedere alla Francia una particella del nostro territorio, e ciò sotto nessun pretesto. Il popolo si batterà fino a che Madagascar non conterrà più neanche un soldato francese.

« Il popolo si batterà l'inverno, l'autunno e l'estate.

« Voi sapete che durante l'estate i soldati che vengono da Tamatava prendono la febbre. Fate tutto il vostro possibile per attirare a voi le genti della costa; noi le lasceremo contro i francesi durante la cattiva stagione.

« Se voi assalirete i francesi durante l'estate, essi prenderanno la febbre e il battaglione facilmente.

« Voi conoscete la malizia dei bianchi. Fate in modo che il nostro popolo non si avvicini ad essi, perchè se le genti della costa col i mezzabianchi riescono meno comune con i francesi, noi saremmo ben imbarazzati.

« Occorre che non possano vettovagliarsi in casa nostra. Fate di trattenerli in un cerchio ben ristretto, perchè il popolo non possa accorrere numeroso presso di loro.

« Fate infine tutto il vostro possibile per indurre il mio popolo a odiare questi francesi che ci hanno dichiarata la guerra!..... »

Il principe di Montenegro.

La *Stefani* ci comunica da **Cettigne**, 8:

La voce di un viaggio del principe Nicola a Pietroburgo è infondata.

Un processo contro un console austriaco.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 8:

Oggi è cominciato il processo contro il console generale austro-ungarico Antonio Pallachek in Palmanova. L'atto d'accusa conclude dichiarandolo colpevole del delitto di abuso d'ufficio per essersi appropriato almeno 17,620 lirette e 1000 dollari affidatigli dagli esecutori testamentari di Giovanni Rustica, morto a New-York nel 1891.

I drammi dell'emigrazione.
400 emigranti!

Scrivono da **Bolo**, 7:

Ieri il nostro paese fu teatro di uno di quegli spettacoli desolanti che straziano l'animo a chiunque abbia viscere d'uomo. Fin dalle prime ore del pomeriggio arrivarono dai vicini villaggi, a piccoli gruppi, circa 400 contadini emigranti pel Brasile, accompagnati da altro mezzo migliaio di persone: parenti, amici, conoscenti.

Gli episodii commoventi ai quali abbiamo assistito sono innumerabili. Donne piangenti che non volevano più partire o gridavano e sbraitavano; vecchi intirizziti dal freddo, febbricitanti; bambini lattanti formavano il quadro completo e vero della desolazione. Mai partenza di emigranti destò tanta commozione e tanta pietà.

Alle nove della sera, con un freddo intenso, un'aria frizzante ed un nevischio insistente, accompagnati (strano contrasto) da alcuni musicanti, si recarono alla stazione ferroviaria per partire diretti a Genova coll'accelerato della mezzanotte, o là pure si ripetevano scene lo più strazianti. Pareva d'assistere ad un funerale.

Parti pure la loro compagnia il giovane, nostro concittadino, Pezzoni Giorgio, che si reca a San Paulo ad impiantarvi un'agenzia d'immigrazione.

Neve, freddo tempeste e naufragi.

A Moncalieri continua a piovere. La media che segna il termometro in ieri di 3 gradi sopra zero, ed il barometro 740 mill. A Asti ed a Solon minacciò la pioggia, ed in quest'ultima località cadde poi in abbondanza. La neve riapparve ad Arice e con intensità. Piovve a Porto San Luigi, ed a Saint-Rémy non cessa la neve da martedì. Chatauroumard, Tarascon, Roquemaro, Avignone non furono risparmiati da un'altra nevicata. La circolazione fra un paese e l'altro ed i lavori di campagna sono impossibili. Si distribuiscono soccorsi dai Municipii, ma non sono bastanti, e la miseria regna spaventevole per mancanza di lavoro. Il freddo è vivissimo. A Caderousse, a St-Rambert, ad Entraigues il suolo è coperto dalla neve che ritorna a tratti. Bollarrides, Orange, Carpentras, Montelimar e Valonza trovansi nella medesima condizione. Lione pare non manchi di aver la visita della neve, ed i treni giungono in ritardo. La circolazione in città d'ogni veicolo è impossibile. Il barometro segnò 709 mill. col vento del nord, minimo termometrico 11° sotto zero e massimo 7° sotto zero.

A Cap il fattorino postale fu seppellito da una valanga, e la neve cade e scioperi, ed a Embrun invece la temperatura è molto migliore del tempo addietro.

Da Aubenas, da Privas, da Montpellieri giungono notizie di nuove nevicate, e le strade sono impraticabilii. A Tolone, Hyères e Canna la pioggia fu abbondante, ma la temperatura è dolce. Bourges, Marcilly, Azy, Auxerre, Nivet, Barle-Duc e Quimper sebbero disgrazie di persone morte dal freddo.

A Tull, il freddo straordinario fece uscire i cinghiali dai boschi. Furono organizzate compagnie di cacciatori per ucciderli. Nei Vosgi le comunicazioni sono interrotte. Nelle Hautes-Buttes, vicino al Orbey, due vecchie rimasero bloccate in casa per quattro giorni. Quando si pensò di soccorrerle, una era morta e l'altra moribonda dal freddo e dalla mancanza di cibo, e, caso orribile, il gatto della casa, per la gran fame, aveva principiato a rosicchiare il naso della morta. L'altra, a fatica, fu richiamata a vita. Una capra, pure nella casa, soccombette per la fame.

Sono numerose anche a Parigi le vittime del freddo. Il termometro ieri mattina segnò 13° sotto zero, e tutto dà a credere che il freddo non cesserà per ora.

***

Ci telegrafano da **Napoli**, 8, ore 17,15:

La piroscafa *Cancellone*, con quattro uomini d'equipaggio, naufragava presso l'isola di Procida. Un solo degli uomini dell'equipaggio si è salvato. S'ignorano le notizie degli altri naufraghi.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 8:

Fino alle 9,30 di stamane non si aveva alcuna notizia della nave *Gascogne* della Compagnia transatlantica partita il 26 gennaio dall'Havre per New-York. Regna perciò viva inquietudine.

***

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 8:

Segnalansi violenti tempeste di neve con freddo intenso in tutto l'impero, specialmente a Trieste ed a Fiume. Presso Zengg in Dalmazia la neve fece crollare una casa. Vi sono due morti.

***

La *Stefani* ci comunica da **Belgrado**, 8:

Il servizio ferroviario con Costantinopoli è interrotto fra Mustapha Pascià e Adrianopoli causa la neve. Le comunicazioni fra la stazione e la città di Adrianopoli è fatta mediante pontoni.

***

La *Stefani* ci comunica da **Budapest**, 8:

In seguito a forti nevicate il servizio di parecchie linee ferroviarie in Ungheria è interrotto.

A Mohacs non si ricorda una nevicata simile. A Pressburg da ieri a imperversa un grande uragano; molti danni. Alcune persone furono leggermente ferite.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città

COMO, 8. **Due donne vestite di tabacco.** — L'altra sera le guardie di finanza di servizio alla stazione internazionale di Chiasso, osservarono due donne dall'andatura alquanto strana che volevano partire col treno per Milano alle ore 19,15.

Le guardie interrogarono le due donne chiedendo se nulla avevano di *daziabile*, ed ebbero risposta negativa.... le fecero visitare dalla donna addetta a tal uopo.

E la visitatrice trovò.... che le due donne avevano attorno al corpo una specie di imbottitura, nelle quale, al posto della lana od altro, trovavansi dei tabacco e dei sigari.

L'una delle due donne ne aveva indosso otto chili e mezzo, l'altra sette chili ed ottocento grammi.

Le due contrabbandiere furono condotte all'ufficio di pubblica sicurezza di Como, ove vennero identificate per due milanesi.

Esse vennero denunziate pel contrabbando all'autorità giudiziaria.

FIRENZE, 7. **Un padre che recide tre dita ad un suo bambino.** — Ieri il contadino Zetti Giovanni, abitante in via delle Palazzine, presso Fiesole, stava nella propria abitazione tagliando dell'erba con una grossa falce a mezza luna fissa sopra un cavalletto. Il figlio Nello, bambino di soli 15 mesi, che trovavasi presso il padre, salse improvvisamente la manina sinistra e traverso le lame della falce; il padre non fece in tempo a trattenere il colpo ed il povero piccino si ebbe recisa completamente la prima falange del dito medio ed anulare, nonchè la semi-espertazione della prima falange del dito indice.

MILANO, 8. **Il deragliamento di un treno causato da un colpo apoplettico.** — L'altra mattina verso le ore 5,15, per una falsa manovra, deragliava un treno merci presso la stazione di Arcisio, ingombrando la linea fra verso mezzogiorno.

Appena avvenuto l'accidente, venne telegrafato a San Pietro Martino per chiamare in luogo l'assistente ferroviario.

Andato a chiamarlo alla sua abitazione, venne rinvenuto cadavere. Era morto da circa 12 ore per insulto apoplettico.

Il deragliamento fu causato dal fatto che lo scambio non era stato cambiato, appunto per la morte del povero assistente.

PALERMO, 7. **Una ragazza libera e scannata.** — Viveva nel paese di Ilagi una di quelle ragazze devote, fin troppo, alla scuola anarchica che si compendia nella frase: *Amare libera*. Era di una bellezza proverbiale: non aveva che venticinque anni.

Si sapeva in paese che ella aveva rifiutato una proposta di matrimonio fattale da un giovinastro, che era in molta dimestichezza con la prigione; si sapeva anche che costui, offeso dal rifiuto, le aveva giurato vendetta. « Il tuo no — le disse un giorno — ti costerà la vita! » Ma a nessuno, e tanto meno alla ragazza, passò per capo che egli volesse realmente mantenere la feroce promessa.

Fu troppo fu così.

Infatti ieri la bella ragazza — che si chiamava Concetta Giunta — fu trovata scannata nella propria abitazione.

L'assassino aveva affidato la sua vendetta a un pugnale lungo, col manico d'avorio, che fu trovato vicino al cadavere dell'uccisa.

L'autore del delitto fu arrestato e tradotto subito in carcere. Al giudice istruttore che, recatosi a interrogarlo, gli ricordò la promessa fatta alla vittima, quando costei dichiarò di non volerlo sposare, disse: « O crede, vossignoria, che io avessi voglia di scherzare? »

PALERMO. Ci telegrafano, 8, ore 20,55:

Un frate settantenne ucciso. — Un atroce delitto commesso la vicina Misilmeri. Frate Vincenzo Manzoli, settantenne, sacerdote pio e buono, fu trovato assassinato nella propria abitazione, col capo quasi staccato dal busto. Mistero impenetrabile circonda il delitto, che si crede perpetrato a scopo di furto, essendo il frate ritenuto uomo danaroso.

ROMA, 8. **Un vedovo che si fa prete e dice Messa in presenza dei figli.** — Ieri mattina nella cappella del Collegio Romano fu celebrata la prima Messa il duca di Sora, don Ugo Boncompagni Ludovisi, figlio del principe di Piombino. Illustre rodoro due anni fa, si dice poco dopo che intendeva ritirarsi dal mondo e scegliere la vita del sacerdozio; ma, per dandosi allacramente agli studi teologici, vestì da secolare due o pochi giorni addietro, in modo che a molti, e un non era ignota la sua preparazione, è arrivato all'improvviso la notizia degli abiti talari, degli Ordini ricevuti, della Messa celebrata. Assistevano i suoi parenti stretti, e tra questi i figli.

SALERNO. Una banda di malfattori che assalisce i carabinieri. — Una delle scorse notti il brigadiere dei carabinieri Masi, l'appuntato Corbella ed il carabiniere Balsamo, mentre stavano in perlustrazione a Contursi, non lontano da Campagna, ad un tratto furono assaliti da una banda di malfattori, che alcuni dei quali mascherati e cominciarono a far fuoco sui carabinieri. Questi allora ingaggiarono coi malandrini una vera battaglia a colpi di moschetto e di rivoltella.

I malviventi furono messi in fuga, ma lasciarono morti sul terreno due dei loro.

Il carabiniere Balsamo ebbe due gravissime ferite di palla, una in un occhio e l'altra in una mano.

Lo scontro avvenne alle una, quindi non si potè precisare il numero dei briganti, che non dovevano essere meno di sette.

I due cadaveri dei malfattori non furono identificati; per quante ricerche siansi fatte, perchè si ritiene che i malandrini non siano di Contursi.

TREVISO, 8. **Un macchinista ferroviario che si rifiuta di continuare la corsa.** — Iersera il treno di Motta, che per solito arriva alla nostra stazione la cruda, ritardò di tre quarti d'ora. La spiegazione del fatto la si ebbe più tardi, e sarebbe la seguente. Alla stazione di San Biagio il capo-stazione ebbe occasione di rivolgere un rimprovero al macchinista del treno. Il macchinista, adontatosi, discese dalla macchina e si rifiutò di continuare la corsa.

Nessuna preghiera, nessuna minaccia valse sul principio a smuoverlo da tale proponimento. Il capo-stazione telegrafò a Treviso per una macchina di rinforzo, mentre i viaggiatori gelavano negli scompartimenti, fiocamente illuminati. E così per circa tre quarti d'ora, finchè, quando il macchinista volle, il treno riprese la sua poco vertiginosa corsa e giunse a Treviso.

VERONA, 8. **Una auto-amputazione accidentale.** — Il contadino Luigi Cucello, di 18 anni, nato e abitante alla palazzina di San Massimo, era uscito ieri a caccia. Con la sua arma sul terreno gli uccelli vanno in cerca di un po' di beccime, ed è facile l'attrarre, in uno spazio spazzato e cosparso di beccime, un buon numero.

Col suo fucile in mano, il Cucello stava in vedetta. E visto un uccelletto fu pronto a sparare. E qui avvenne la disgrazia.

Forse il fucile non era pulito; fatto è che il colpo partì, la canna si spezzò e il povero cacciatore ebbe mezza della mano destra asportata dalla violenza del colpo. Il suo dolore acuto è facile a indovinarsi. Dal suo moschetto il sangue sgorgava nel bianco della neve. Egli si sentì venire; fu tosto soccorso e trasportato d'urgenza al nostro ospedale civile, dove gli fu subito amputata la mano.

Dalle nostre Provincie

ALESSANDRIA, 7 (Gazzettino). **Liste elettorali.** — La nostra Commissione elettorale ha pressochè ultimato i suoi lavori, avendo quasi tutte approvate le liste, meno una ventina sopra trecentocinquantacinque circa.

Se non la prima, sarà quindi fra le prime Commissioni a sbrigare il proprio compito.

— (8). **Il trasloco del prefetto.** — Decisamente Alessandria non ha ancora potuto superare la crisi governativa che da qualche tempo la travaglia. E così anche il prefetto comm. Garroni, che da poco tempo si trovava fra noi, è ora traslocato a Genova.

Chi sa quando vedremo da questo provinciale!

— **Il veglione della Collegiata.** — Domani sera avrà luogo al teatro Municipale il primo gran veglione in maschera delle Società collegate: Artigianelle, Commessi di commercio, Concordia, Esercenti, Falegnami, Fratellanza militare, Lavoranti calzolai, Muratori, Sarti. Il teatro è elegantemente addobbato, e l'orchestra, composta di 30 professori, sarà diretta dall'egregio maestro Conti Felice. Parte del provento è destinato alle Opere pie locali.

— **Concerto istrumentale.** — La sera del 10 corrente il Circolo *Costigattiere*, dilettanti mandolinisti e chitarristi, darà un gran concerto istrumentale a favore dell'Istituto dei sordo-muti della nostra città.

BORGO SAN DALMAZZO, 8 (Stampa). **La nomina del giudice conciliatore.** — A giudice conciliatore, carica da parecchi mesi vacante per la lunga malattia e morte del signor Bruno Matteo, venne con decreto odierno nominato il signor Ghibaudo Bartolomeo, capitano nella riserva.

CEVA, 7 (Ancora!). **I candidati del nostro Collegio.** — Corre qui, ed è universalmente accolta con gioia, la notizia che le tante candidature testè vaticinate da qualche giornale allumatore quasi tutte in nil nostre, e che di tante le sole probabili sono quelle dell'i. r. cav. Mario Vicari e del comm. Pagliani.

La candidatura del distinguished o benemerito cittadino di Garessio simpatizza, si fa strada ed è anche accolta con entusiasmo.

Qui la maggioranza è indubbiamente pel Vicari, che rappresenta la candidatura schiettamente indipendente di fronte a quella prettamente ministeriale del Pagliani.

CUNEO, 8 (Valle). **Una serata al nostro Civico.** — La serata di ieri sera in onore del maestro Zurlo riuscì un vero avvenimento artistico. A festeggiare il giovane maestro e concittadino nostro, che con tanto impegno concertò e diresse le tre opere della stagione, accorse un pubblico scelto e numeroso, che volle in tal modo dargli una dimostrazione di stima e di affetto.

Non è qui il caso di parlare dei meriti dell'egregio maestro; solo dirò che poche volte, come ieri sera, si è visto un pubblico così consenziente, così unanime nell'applaudire; poche volte come ieri sera si è sentito tanto entusiasmo. Quando, dopo il primo atto dei *Pagliacci*, la Citti Lippi ebbe finito di cantare la romanza della stesso maestro *I dolori dell'anima*, scoppiò il primo applauso, fu un momento veramente indescrivibile: tutti battevano le mani, ognuno voleva salutare il maestro che, pallido e commosso, ricevette sul palcoscenico ricevette da una vera ovazione. Mentre mille e mille foglietini di vario colore con sopra la scritta *Viva il nostro maestro*, gettati dal loggione e dai palchi, piovevano in platea; al maestro vennero fatti varii e splendidi regali dagli abbonati, dalla Direzione, dall'orchestra, dall'Impresa e dagli stessi artisti, che vollero in tal modo rendere un omaggio al loro compagno in arte. Fu insomma, una vera dimostrazione che Cuneo ha voluto dare allo Zurlo, dimostrazione che è un incoraggiamento a proseguire in quella via con tanto plauso da lui intrapresa. Giovane, di belle speranze, allo Zurlo sorride certo un ridente avvenire, e noi che conosciamo la sua attività e capacità, siamo certi che riuscirà.

Coraggio, dunque, e avanti.

NOVARA, 8 (Grenet). **Piede a Novara.** — Ieri è arrivato a Novara Adolfino Piatti. Avete giustamente riguardo del suo stato di salute, il Piatti non era assumentito. Alla stazione, invece del solito carrozzone pel trasporto dei defunti, venne trasportato al carcere mediante una vettura pubblica chiusa. Continua l'istruttoria del procedimento contro di lui per bancarotta.

ROVI LIGURE, 7 (1300). **Festa e beneficenza.** — Iersera l'Accademia *filarmonico-artistico letteraria* ha iniziato la stagione carnevalesca con una riuscitissima e splendida serata musicale e danzante.

Un riuscitissimo concerto dato da signorine e signori dilettanti precedette le danze.

Il programma, un vero *bouquet* di svelte graziose, fu impreziosito da composizioni originali; direi d'ogni singolo pezzo sarebbe anche troppo per le lunghe mi limiterò ad accennare al pezzo di chiusa, che fu il clou della serata. La *Serenatella Veneziana* del maestro cav. Tarditi (maestro della Musica dell'8° fanteria) fu magistralmente eseguita dai mandolini: signorina Maria Prevale; tenenti signori Grasso e Cesari; signori Alberto e Pierino Baglio; violino sig. tenente Boglanchino, e piano sig. capitano marchese Spinola. Concertata e diretta dall'autore, la *Serenatella* fu accolta da un uragano d'applausi, tanto insistenti che fu dessa ripetere non solo, ma si volle la promessa che sarà ripetuta in una prossima serata.

Seguirono animatissime le danze, cui prese parte una vera nuvola di leggiadre signore e signorine, di eleganti ballerini, fra i quali moltissimi dei brillanti nostri ufficiali.

A giorni faranno accorrere numerosi ballerini al nostro teatro Carlo Alberto i grandiosi ed eleganti balli veglioni-sport indetti dalla *Società Ginnastica* e dal *Velocc-club* novesi, riuniti all'uopo per formare un comitato di beneficenza che promette non strabilianti e che siamo certi faranno affari d'oro a sollievo dei malati del nostro ospedale, ed in aiuto dell'asilo infantile *Garibaldi*.

GULX, 7. **Assiderato.** — Un freddo intenso, rigido e durevole come quest'anno non fu mentita ancora, da memoria d'uomo, in questi nostri monti.

Questo freddo rigoroso l'ha provato questa mattina certo Amentay Giuseppe della Borgata Sud di Oulx, il quale, reduce da Marsiglia, giunse in ferrovia sino a Santa Caterina presso Bramonio. Lo vetture non possono ancora far servizio per il Monginevro. Egli s'avviò a piedi in questa notte freddissima tra le fredde. Ma stava per arrivare ad Oulx, era già sotto il ponte degli Assaus, che, non potendone più, si lasciò cadere sulla neve.

Era già quasi tutto assiderato quando poco dopo le otto passò il vetturino Giuliano Uniari proveniente da Cesana con alcuni cavalli, il quale raccolse il tapino e lo portò ad Oulx, nell'*Albergo della Posta*, tenuto dalla vedova Gulgnet, ove furono prodigate tutte le cure possibili; ora prontamente accorse l'egregio nostro dottore signor Secondo Prat, che non l'abbandonò finchè fosse rinvenuto, facendogli un lungo e forte massaggio con neve; ed ora si è potuto trasportare a casa sua alla Borgata Cad.

Mani, piedi, le membra tutte erano un pezzo di ghiaccio; poveretto!

VERCELLI, 8 (e.). **L'assassinio misterioso di Desana.** — Tempo fa si era detto che il giovinotto sconosciuto trovato assiderato nella campagna aperta presso Desana era stato identificato per certo Audisio Angelo di Caresana; lo stesso padre e i congiunti lo avevano riconosciuto nelle fotografie dell'assassinato. Ma ora invece il vero Audisio si seppe che fu arrestato per furto a Mortara, e, continuate le ricerche, si scoprì invece che il morto — riconosciuto dal padre — era tale Pavese Vittorio, di Vercelli, il quale, addetto alla cascina Vallisnima di Romacco, fu all'ospedale in novembre, e quando ne uscì — portando seco qualche po' di denaro — fu visto in una osteria con alcuni giovanotti, coi quali dovava andare a cercare lavoro. Dopo d'allora non se ne seppe più nulla. Speriamo che il mistero sia squarciato e gli assassini siano puniti.

— **Banchetto sociale.** — Domenica ha luogo il banchetto della Società dei Militari congedati, che nell'ultima assemblea ha nominato a suo presidente, in sostituzione del signor Cassinelli, non rieleggibile, l'avv. Alfredo Borgogna.

BIELLA, 7 (B.). **L'illuminazione elettrica.** — Ieri, giovedì, alle ore 20,30, si riunì il nostro Consiglio comunale per proseguire la discussione del contratto per l'illuminazione elettrica.

L'adunanza durò oltre due ore e parve che i consiglieri si fossero persuasi di tutta l'importanza del progettato impianto per la città nostra.

Infatti, nonostante non sostanziali variazioni introdotte nel proposto contratto, questo venne approvato all'unanimità.

La notizia ha recato grande soddisfazione alla cittadinanza, la quale ormai spera di vedere una nuova era nella finora tanto trascurata nostra illuminazione.

NOTIZIE ESTERE

BERNA, 7. **Ottomila casi d'influenza...** — L'epidemia dell'*influenza*, che già da tempo serpeggia per questa città turbando il libero svolgersi della vita pubblica, segna attualmente un periodo di allarmante recrudescenza. In ogni Amministrazione, in ogni istituto, in ogni scuola si hanno a lamentare centinaia casi. Da un calcolo recentissimo fatto da un valente medico si apprende che martedì prossimo scorso i casi di *influenza* raggiungevano la rilevante cifra di 8000.

COSTANTINOPOLI, 8. **Casi di colera.** — Dal 14 novembre al 5 febbraio si sono verificati 71 casi di colera con 36 decessi. Nessun caso si è verificato a Pera.

LIPSIA, 8. **La polizia** scioglie la grande Associazione socialista degli operai in metallo. Proibì inoltre una riunione di quegli operai indetta per stasera.

PARIGI, 8. **L'esplosione d'una caldaia.** — Una caldaia nell'officina della Compagnia Cimetal a Ivinville esplose nel pomeriggio. Il portiere e due suoi aiuti rimasero uccisi, sette persone furono ferite, fra cui parecchi gravemente.

VIENNA, 8. **Processo Pallischek.** — Conformemente al verdetto dei giurati, Palischek fu assolto.

TANGA, 8. **Colera.** — Secondo notizie da Costantinopoli assicurasi che nelle caserme circondanti Yildiz negli ultimi quattro giorni si sono verificati 40 casi con 18 decessi non pubblicati nel Bollettino ufficiale.

Il carattere della malattia non è pericoloso.

Tempo freddo.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Volpiano.

Un decreto pubblicato ieri nella *Gazzetta Ufficiale* scioglie il Consiglio comunale di Volpiano e nomina a commissario regio il dottor Cancesi Roberto.

I motivi dello scioglimento sono contenuti nella seguente breve relazione che precede il decreto:

« Un profondo dissenso divide il Consiglio comunale di Volpiano in provincia di Torino, e tranne esclusivamente la sua origine dalle persone anzichè dall'indirizzo da darsi all'Amministrazione comunale, trasmoda spesso in ingiurie, tumulti, tensione di animi ed è giunto al punto che il Consiglio comunale, quando riesce possibile il convocarlo, non può più prendere deliberazioni. E così è trascorsa la sessione autunnale senza che sia stato deliberato il bilancio 1895; è sospeso l'allotto dei beni comunali senza che ne sia stata deliberata la riassegnazione; infine tutti i servizi comunali rimangono gravemente danneggiati.

« L'invio di un commissario prefettizio non è valso a comporre il dissidio, che paralizza tutta l'Amministrazione. Si impone quindi, prima che l'ordine pubblico sia turbato, lo scioglimento del Consiglio. »

Il nuovissimo romanzo

Felicità conquistata

È interessantissimo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* 11)

Felicità conquistata

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

PROLOGO.

Solo al mondo!

I.

Fra la baia di Douarnenez e la baia di Audierne v'ha una lunga e larga lingua di terra — capo nominato — all'estremità della quale trovasi la baia dei *Trépassés*.

Lasciata Pont-Croix, cittadina di duemila abitanti, se si segue la linea retta verso il mare, attraversato il villaggio di Cléden ed il villaggio di Plogoff, ci si può credere in capo al mondo.

E là ci si deve fermare; il mare ha detto altrove: Non andrai più oltre!

Lo spettacolo che si presenta allora agli occhi del viaggiatore è di una imponenza grandiosa. A destra egli scorge il capo della Chèvre, elevantesi, minaccioso, dal seno delle acque, e, in fondo, la immensa baia di Douarnenez, le cui onde leggermente increspate vanno ad infrangersi sulle rive in loro leggera schiuma bianca. Più in là, i

Reati e Pene

Per una donna.

(Corte d'Assise di Torino).

Molinatti Felice, di Corio, frazione di Sant'Antonio, era un vecchio sessantenne, il quale dieci anni fa ebbe la infelice idea di sposare una vedova quarantenne, Maccario Luigia, troppo amante degli uomini ancora giovani. Durante la vedovanza aveva già dato un modesto saggio della sua passione smodata in concubinato con uno sul quale Iddio tenne la sua santa mano, facendo sì che il concubito restasse tale sino a pieno reciproco sazietà.

Seguì il matrimonio tra la vedova ed il sessantenne Molinatti, e fu disgrazia per costui.

Egli sventuratamente era affetto dal male di gelosia, terribile male quando l'età non ci consente la superiorità sui rivali. E pare che d'essere geloso ne avesse ben donde per l'intimità di lei con certo Luigi Salot. Le male lingue ponevano fra i corteggiatori anche un cugino del Salot, certo Giovanni, ma a noi non risulta da documenti e non accettiamo la notizia nella storia del paese, perchè le notizie storiche NEEDO documentate.

***

Quanto al Luigi, però, era un altro palo di maniche, e pare che un giorno il vecchio Molinatti lo abbia sorpreso pascolando sul suo, non sappiamo sino a qual limite di violazione dei diritti maritali.

***

Il vecchio, memore a dirsi, protestò, ed era il meno che potesse fare, e se ne lagnò col violatore dei diritti suoi.

Salot Luigi, il quale avrebbe desiderato nel vecchio una santa rassegnazione, si offese delle rimostranze, e nella sera del 10 agosto del 1884, trovandosi col cugino Giovanni ed imbattutisi col vecchio — secondo l'Accusa — lo aggredirono. Lo gettarono a terra e lo tempestarono di calci e pugni producendogli tali lesioni all'addome che furono causa di una peritonite, per la quale il povero vecchio il giorno dopo morì.

Per questo fatto Luigi e Giovanni Salot furono rinviati a giudizio delle Assise sotto l'accusa di ferimento seguito da morte.

Essi prudentemente presero il largo e vennero condannati nel 1884 in contumacia, Giovanni ai lavori forzati a vita, e Luigi, perchè minorenne, a dieci anni di galera.

Nel 1886 Salot Luigi si costituì, e, giudicato in contraddittorio, riversò ogni responsabilità sull'accusato, e venne assolto.

Ora è la volta di Giovanni, il quale segue lo stesso sistema del Luigi.

Nel giudizio contro Luigi figurava come testimonio certa Salino Giovanna, dedotta dalla Difesa per deporre che il fatto era tutto addebitabile ai Giovanni.

Ora essa ricompare teste a vantaggio del Giovanni ed afferma che la moglie del povero Molinatti, nell'altro giudizio contro Luigi Salot, che lei volava salvare a tutti i costi, le aveva promesso lire duecento perchè deponesse sfavorevolmente a Giovanni.

La Molinatti è morta e non abbiamo alcun controllo sulle affermazioni della teste Giovanna Salino.

Dice la teste ancora che il vecchio Molinatti, prima di morire, le aveva confidato che autore delle lesioni più gravi era stato Luigi Salot.

***

Queste affermazioni fra i due dibattimenti, non troppo simili, non garbarono al Pubblico Ministero, il quale fece istanza perchè si procedesse contro la teste per falsa testimonianza e conseguentemente si rinviasse il dibattimento.

La Difesa si oppose all'istanza del Pubblico Ministero, chiamandola intempestiva.

La Corte mandò la testimonia, a sensi di legge, in camera di custodia perchè riferitesse al capi suoi.

Altri testimoni, esaminati in seguito, affermarono che la Giovanna Salino è di mente inferma...

Dopo ciò viene richiamato, e con grande tremarella afferma di aver detto nell'altro giudizio contro Luigi ciò in questo contro Giovanni, la verità. Come sì sa, la verità è un prisma a diverse faccette. Ognuno guarda la facciatta che la torna più utile.

Il Pubblico Ministero, di fronte alla dichiarazione dei testimoni sulla inabilità di mente della Giovanna Salino, desistette dalla sua istanza e il dibattimento proseguì.

Oggi parlerà il Pubblico Ministero e la Difesa e sarà pronunziata la sentenza.

Presidente: cav. Gamone; Pubblico Ministero: cav. Garelli; difensori: Gatti-Goria e Ottolenghi.

TOGA-RASA.

La seconda giornata del processo dei socialisti.

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 20,30:

Al processo dei socialisti vi fu anche oggi molta folla. Furono molti i testimoni, tutti vitati dall'Accusa, avendo la Difesa rinunziato di citarne alcuno.

Brignone, delegato di P. S. del Albano, parla delle conferenze tenute da Sabatini e da altri, ma nega che si sia gridato: *Viva Caserio!*

Caratelli, sindaco di Albano, dice che il Fascio dei Lavoratori non diede mai causa a disordini.

Franzetti, tenente dei carabinieri, dice che la popolazione confondeva i socialisti cogli anarchici; intese gridare: *Viva la rivoluzione sociale!*, ma non sa da chi.

Sabatini, guardia d'Albano, dice di non aver mai intesi disordini.

Bo, ispettore a Roma, dice di aver sorvegliato il locale a Roma ove era il Circolo socialista, ma dice che non diede mai luogo ad inconvenienti; ricorda che l'accusato Ponzi fece un discorso accentuato, ma non tale da esser richiamato all'ordine.

Neri, delegato di pubblica sicurezza, dice invece, d'aver inteso qualche volta delle sedute rumorose stando nelle adiacenze del Circolo.

Dopo poche altre formalità, il Pubblico Ministero prende la parola per la requisitoria. Si dice trepidante alla vista del popolo che si accalca nell'aula aspettando il verdetto che rispecchi il vero sentimento della giustizia. Saluta cortesemente il difensore Ferri, dicendo che egli non combatterà le sue idee, ma si appoggierà su fatti specifici. Parla lungamente sulla legge del luglio 1894, considerando le condizioni del Paese quando fu emanata; afferma che l'articolo 3° riguardi anche i socialisti; perchè gli avversari di detto articolo per tre volte domandarono al Governo delle dichiarazioni precise e domandarono se i soli anarchici erano implicati in tale progetto; ma nessuna risposta fu loro data dal ministro dell'interno. Parla ancora dell'articolo 5° della legge circa lo scioglimento delle Associazioni tendenti a sovvertire, con vie di fatto, l'ordinamento sociale. Dice che tale articolo riguarda qualunque Associazione tendente a scopi già detti.

Arti e Scienze

Teatro Regio. — Dove è dimostrato, direbbe l'ineffabile Gigione, che il venerdì è una giornata di malaugurio e che in materia di teatro le ciambelle del venerdì non riescono sempre col buco.

Fin dalle sue prime note la signorina Petri lasciò riconoscere che non stava bene di voce, e questo suo malessere sembrò che si andasse aggravando per tutto il primo atto al punto da mettere a repentaglio la rappresentazione. Così, quando tra il primo ed il secondo atto della *Manon*, il battistrada comparve alla ribalta, il pubblico non mostrò più alcuna sorpresa; anzi, nell'aspettativa della immancabile comparsa, si era preparato ad un'accoglienza di comico ed il fiasco. Non appena il buon Debiasi aprì la bocca, subito, dai palchi, dalla platea e dalle gravi poltrone, partì una scarica di interiezioni e di incoraggiamenti che raggiungevano il risultato opposto: quello di appunto di facciata da una parte e di accrescere l'imbarazzo dall'altra. Tavano le mani del Debiasi si posarono prima sul cuore, poi si protendevano in atto di preghiera: invano i suoi occhi si inalzavano al soffitto quasi ad invocare il lampadario a testimonio del martirio: non c'era verso di imbarcare due parole di seguito. Vero è che il messaggio era fatuillo, giacchè tutti ne pressentimmo il tenore.

Finalmente — ed era tempo perchè un ginocchio è bello a patto di durar poco — con nessun abile il Debiasi accennò a ritirarsi, ed approfittando della sorpresa del pubblico per la mossa inaspettata, recitò tutto d'un fiato: « Per improvvisa abbassamento di voce della signora prima donna signora Elisa Petri (coll'accento sull'i)..... » Il resto si smarrì nel vocio della gente e nello strepito degli applausi. Ma la strategia del Debiasi era coronata dal successo, ed il Debiasi fu così contento di sè stesso — ed il pubblico di lui — che ritirandosi, sul serio, a ritroso dimenticò di inchinarsi, come è tradizione, nel congedino.

Il messaggio scongiurò la iettatura. L'indispettezione della signorina Petri, invece di aggravarsi, migliorò negli atti successivi e la rappresentazione potè continuare senza ulteriori incidenti con una chiamata alla fine del secondo atto, due alla fine del terzo e due alla fine del quarto. E fu giustizia perchè la Petri rivelò un'altezzazione ed una forza di resistenza non comuni, ed il Cremonini — su cui veniva a ricadere il peso maggiore — superò se stesso, e per voce, per canto e per azione fu degno della massima lode. Gli altri un po' già come la prima sera.

Tale la cronaca della 2ª rappresentazione della *Manon* del Puccini, che ebbe luogo ieri sera. Ma su ciò è finita la cronaca della *Manon*, non è punto finita la cronaca del venerdì, trattandosi del ballo *Sole e Terra* per indisposizione della ballerina Edea Santori, dovette sostituirla senza prove la ripetizione Maria Mancio, che fu assai applaudita nel quadro della Primavera: si dovette però smettere il ballabile vilipeso del quadro dell'Autunno, perchè, come richiede l'azione combinata collo stesso danzanti, non si era potuto provare.

Per questa sera è annunziata la 5ª della *Manon* col ballo *Sole e Terra*: domani, domenica, *Excelsior*; lunedì e martedì, sempre a quanto si annunzia, rispettivamente *Manon* e *Tannhäuser*; mercoledì, spettacolo coreografico per i bambini.... E per ora ci sembra che basti!

Teatro Alfieri. — *Scatarellina* la resta napoletana ha diretto il pubblico a lo ha usciuto a casa di buon umore, grazie alla comicità e lauro Pantalena, alla valentia della simpatica signorina De Crescenzo ed all'accuratezza degli altri attori.

Questa sera si replica la deliziosa un'altra commedia brillantissima: *Ne luna e mele*, che la Compagnia della Città di Napoli interpreta con molto brio.

Teatro Balbo. — La Compagnia E. Scognamiglio rappresenterà stasera la bella spettacolosa in tre atti: *Mistress*, parole del cav. Grassi e musica del maestro E. Sassone, che ottenne già lieto incontro due anni or sono.

Il *Ratcliff* del Mascagni. — La prima rappresentazione del maestro Pietro Mascagni è fissata per la sera di giovedì 13 febbraio nel teatro alla Scala di Milano. L'editore Edoardo Sonzogno, proprietario dello spartito ed impresario del teatro, ne dà l'annunzio a mezzo di un cartoncino elegantemente miniato in stile medioevale. La rappresentazione del *Ratcliff* sarà un avvenimento artistico di grande importanza. Come è noto, il Mascagni musicò non un rifacimento librettistico della tragedia dell'Heine, ma la stessa traduzione italiana di Andrea Maffei.

Protagonista sarà il De Negri.

Circolo Filodrammatico torinese. — Questa sera si inaugurerà in via Pietro Micca, 22, il nuovo Circolo Filodrammatico torinese con la recita di due produzioni, a cui prenderanno parte diversi egregi soci dilettanti. Dopo lo scherzo comico-musicale detto dal signor E. Bonomini avranno luogo danze familiari.

Domenica altra recita e danze.

SPETTACOLI — Sabato, 9 febbraio.

REGIO (Lott. C dispari) (Impresa Cesari): o. 20,30: *Manon Lescaut*, opera: *Sole e Terra*, ballo.

CARIGNANO, o. 20,30 (Comp. dramm. Emanuel): *San Paolo*, dramma; *L'importuno e l'avvocato*, commedia.

GERBINO, o. 20,30 (Comp. dramm. Reinach-Tati): *Il mondo della luna*, commedia.

ALFIERI, o. 20,30 (Compagnia comica napolitana): *Na luna 'n mè e*, comm.; *Mastu Giorgio 'e farenza*, commedia; Canzonetta napolitana.

BALBO, o. 20,30 (Comp. d'operette Scognamiglio): *Mistress*, operetta.

ROSSINI, o. 20,30 (Compagnia comica piemontese della città di Torino, diretta da F. Bourlot): *Un barba millionari*, commedia.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi): o. 20,30: *La villeggia di Centò a Scanfi*, spettacolo militare; *I due Gabrielas* coll'ultima scena del *Carabas*, ballo.

Tutte le feste e giovedì recita di giorno alle ore 2.

SALONE CAFFÈ ROMANO, o 20 lg. Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.

MUSICA AL PUBBLICO. — Domenica 9 febbraio.

Corpo di musica municipale, in piazza Castello, dalle 13,30 alle 15.

Corpo di musica militare al parco del Valentino presso il *patinoir*, dalle ore 10 alle 15.

Il dottor Davide Levi ci prega di rendere noto non essere suo l'articoletto contro il Macola, che apparve nella *Gazzetta Piemontese* e fu poscia rettificato da questo medesimo giornale.

CRONACA

La Carità del Sabato. — « Per un voto ardente, » dice un'oblazione. « Per un favore ricevuto, » soggiunge un'altra. Come è noto, il Macola vive di speranze e di gioie; e come, pur troppo, vi si alternano i disinganni!

Ma il cuore buono sente il bisogno di espandersi nel sentimento della carità, sia che preghi dall'avvenire il compimento d'un desiderio, sia che ringrazi il presente che questo desiderio gli ha soddisfatto.

Se nediamo ad una meta lontana o difficile, sembra che, operando il bene, debbano readerci più vicini ed agevole i voti riconoscenti di chi avremo sovvenuto.

E se l'agognato favore si ottenne, la nostra contentezza diventa più pura o più schietta quando sentiamo che, mediante la carità, un qualche raggio ci ne è riflesso intorno a noi, negli umili, nei sofferenti, nei diseredati.

Nella gioia d'un voto esaudito, nell'ansia di una ardente preghiera, non dimentichiamo i nostri simili che tendono la mano al bisogno.

Ecco le oblazioni ricevute:

2° anniversario, L. 25 — Per un voto ardente, L. 10 — G. D., per favore ricevuto, L. 10 — Signora A. M., per una famiglia con bambini, L. 10 — R. C., per conoscere d'inserzione, L. 2 — Aragno cav. Giuseppe, capitano in ritiro, L. 10 — Per un anniversario, L. 2 — C. C. rimette per i poveri della *Gazzetta Piemontese* L. 6,50 ricavo di un pacchetto stato rinvenuto il 30 giugno 1895, depositato al Municipio e non ritirato dal legittimo proprietario, L. 2,50 — Ad una bambina povera, bisognosa di soccorso; la memoria di una piccola estinta. Una madre, L. 2 — Totale L. 81,50.

Ora raccomandiamo:

2307. — Una vedova con due bambini in condizioni miserabilissime, senza mezzi di sussistenza e priva persino del letto, essendo obbligata a dormire coi figli, per terra sopra un mucchio di paglia.

2308. — Una donna abbandonata dal marito con due figlie nella più squallida miseria.

2309. — Un madre di famiglia col marito disoccupato e quattro bambini nella più grave angustia.

2310. — Una vedova con quattro figli in tenera età, una bambina di due mesi ammalata, priva di ogni cosa mancante d'ogni necessario.

2311. — Una signora di civile condizione, vedova, ha bisogno.

2312. — Una donna col marito da tempo senza lavoro e sette figli, priva di mezzi e di ricorso e in preda alla miseria.

2313. — Un padre di famiglia infermiccio ed incapace al lavoro con moglie e sei figli in grave bisogno.

2314. — Una vedova con due bambini senza appoggio ed in critiche circostanze.

2315. — Una donna col marito fuori di Torino in cerca di lavoro e cinque figli senza mezzi per campare la vita.

2316. — Una donna col marito affetto da grave malattia e quattro bambini, priva di tutto.

Resmann a Torino. — Il barone Resmann, ex-ambasciatore italiano a Parigi, è giunto oggi a Torino, da Roma, col treno diretto delle ore 12,30.

Presso alloggio all'*Hôtel Turin*, in via Sacchi, e crediamo che proseguirà domani subito alla volta di Parigi.

Onorificenze a torinesi. — La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica la nomina di *motu proprio* del Re del pro-sindaco di Torino Fontana a commendatore della Corona d'Italia.

Vennero nominati cavalieri dello stesso Ordine Bolla, costruttore e benefattore dell'Ospedale Amedeo, per le malattie infettive; Cerruti, tesoriere della Casa del Duca di Genova; Castelli, professore di calligrafia a Torino; Carbone e Fassino, addetti all'Ospedale Umberto I.

Il medico primario dello stesso ospedale, dottore Grigolati, fu nominato commendatore della Corona d'Italia.

Comizio Agrario del circondario di Torino. — Lunedì, 11 corrente, alle ore 24,93 (e 1/3 pom.), avrà luogo la quarta conferenza pubblica sul tema: *Concimi e foraggi*, relatore il socio signor Carlo Aur lio Revelli.

Circolo Anticlericale. — Questo Circolo, che ha la sua sede nella Villa Righini in Valle San Martino, N. 209, darà domenica, 10 corrente, alle 14,30, una grandiosa festa infantile con un prologo d'occasione, la commedia *Vecchi in pantofole*, recitata da 12 bambini, e balio campestre, regali, giuochi, premi, ecc., e bicchierata finale.

Sabato, 29, poi, alle 20, darà una grande veglia in costume con premi alle migliori maschere, giuochi, sorprese, ecc., ecc.

Una signora investita da un velocipedista. — Ieri, alle ore 14, mentre la signora Cagliaris Giuseppa transitava presso l'angolo delle vie Venti Settembre e Pietro Micca, fu investita e gettata violentemente a terra da un giovane velocipedista che — come molti hanno la deplorevole abitudine — andava sulla sua macchina a grande corsa, come se si trattasse d'un *record*.

L'imprudente velocipedista, quand'ebbe investita la signora, caduto anche lui di sella, ma fu pronto a rialzarsi e, anzichè prestare alla sua vittima i voluti e doverosi soccorsi, risalì in sella e si allontanò a tutta forza di pedali.

La disgraziata signora fu subito attorniata da molte persone, fra cui una sua parente, fu soccorsa e rialzata; poco dopo sopraggiunse una guardia municipale, la quale, vedendo che la Cagliaris non poteva più reggersi in piedi ed era assai sofferente, fece venire immediatamente una vettura pubblica. Vi fu salito, aiutata da pietose persone, e la condusse all'Ospedale di San Giovanni. I sanitari di colà, visitata la poveretta, dovettero accertare che oltre ad alcune contusioni, aveva pure riportato la frattura della gamba destra. Perciò venne subito ricoverata in detto Ospedale e dovrà starvi in cura non meno di una quarantina di giorni. Quanto al velocipedista tanto imprudente quanto ingeneroso, grazie alla sua velocità, potè conservare l'incognito. Peccato! Una buona lezione gli sarebbe tornata proprio meritata.

Una giovane che fa la mattana. — Nel pomeriggio di ieri certo Rigoletto Giovanni, di San Mauro Torinese, mentre aspettava che gli agenti daziari della barriera di Piacenza gli consegnassero una bolla di transito di una giovenca, l'animale stesso, che forse colla la birocciata, spaventatosi, con uno strappo violento si liberò dalle mani del Rigoletto e, non curante dei regolamenti municipali, si diede a correre precipitosamente verso il borgo del Rubatto, diretto dosi la povera bestia come avrebbe fatto se si fosse veduta dinanzi il diavolo.

Arrivata però allo sbocco del ponte in ferro, l'animattita giovenca volse lo sguardo verso Val Salice, e vedendo da lontano il monumento della Crimea, che non aveva ancora avuto l'occasione di ammirare, pensò di approfittare del momento per conoscere la bell'opera del nostro Belli, e senz'altro voltò a destra verso il monumento.

Sul piazzale però la giovenca si incontrò con certi Francesco Giuseppe e Voglino Giovanni, i quali con ammirabile coraggio affrontarono l'animale e, fermatolo, lo ricondussero al Rigoletto.

Memorandum — Considerizioni:

Società lavoranti in marmi e pietre. — Si invitano tutti, soci e non soci, all'assemblea generale straordinaria di questa sera, ore 8,30 (via Bertola, N. 15), per comunicazioni importanti.

STATO CIVILE. — Torino, 8 febbraio 1896.

NASCITE: 20: rese maschi 7, femmine 13.

MATRIMONIO: Conte Ferdinando con Provenzano Teresa.

MORTI: Molino L., d'anni 58, di Cinaglio, agiato, Barriera Casale, via Chivasso-Ferrovia Interna, 30. Raul Giovanni, id. 10, di Lerici, scolaro, corso Duca di Genova, 194.

Bertolotti Luigia ved. Barberis, id. 77, di Napoli, agiata, via Santa Teresa, 10.

Comoli Maria n. Scaglione, id. 52, di Marcorengo, casa, via Lagrange, 2.

Biale Antonia ved. Marocco, id. 75, di Paesana d'Acqui, pettinatrice, via Stampatori, 18.

Dolgresso Pietro, id. 71, di Torino, falegname, via Theodoro, 2.

Merletti Gioachino, id. 71, di San Damiano d'Asti, fruttaiolo, via Montebello, 16.

Rabbi Luigi, id. 70, di Torino, segretario privato, via Po, 23.

Pastori Pietro, id. 33, di Strambia, capitano 62° fanteria, corso Vinovigio, 50.

Piatti Luigia n. Chiamme, id. 67, di Acqui, negoziante, corso Vittorio Emanuele, 32.

Graglia Giovanni, id. 20, di Venaria Reale, mercatino, via Porta Palatina, 12.

Decanale L. ved. Berutti, id. 71, di Asti, casalinga.

Gallazzi Tommaso, id. 24, di Tirano, soldato 51° fant.

Honorat A., id. 10, di Nordò, soldato 3° bersaglieri.

Giolito D., id. 23, di Cigliano Vercellese, casalinga.

Tesio Giovanni, id. 71, di Torino, muratore.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 17, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 4.

ULTIME NOTIZIE

L'istruttoria dello querele contro Giolitti.

Ci telegrafano da **Roma**, 9, ore 9,40:

Il *Messaggero* scrive: « Le nove querele contro l'onorevole Giolitti per falso e diffamazione sono tutte nell'ufficio del giudice istruttore-capo De Feo, che istruisce personalmente il voluminoso processo. L'istruttoria si va complicando, poichè non si arresta soltanto alla persona del Giolitti, ma si estende anche all'ex-ispettore Folzani ed ai delegati Pozzi e Rinaldi.

Quest'ultimo fu già interrogato pochi giorni addietro per mandato di comparizione sotto l'accusa di complicità nella diffamazione.

Per lo stesso reato, con mandato di comparizione, sono stati citati per lunedì prossimo anche Folzani e Pozzi. La notificazione di questo atto non ha ancora avuto luogo per Folzani, che non si trova in Roma.

Ieri sera il giudice istruttore De Feo si recò alla Camera dei deputati per prendere visione del famoso telegramma del prefetto Winspeare che annunziava a Giolitti l'arrivo a Milano di Bolmida. Pare che verrà interrogato fra giorni il prefetto Winspeare su tale circostanza.

L'istruttoria durerà ancora parecchie settimane. Nessun mandato di comparizione è stato spiccato dall'Autorità giudiziaria contro Giolitti.

Il Comitato dell'Estrema Sinistra continua a funzionare.

Ci telegrafano da **Roma**, 9, ore 8,50:

Il *Don Chisciotte* dice: « In seguito a deliberazione degli amici, gli onorevoli Barzilai, Socci, Celli e Montemovesi continueranno, durante questo primo periodo di preparazione alla lotta elettorale, a funzionare come a Camera aperta quale Comitato dell'Estrema Sinistra. Ad essi potranno rivolgersi quanti hanno interesse a farlo per schiarimenti ed informazioni intorno al movimento elettorale nelle varie provincie. »

Per un temperamento della tassa sui fiammiferi.

Ci telegrafano da **Roma**, 9, ore 9,20:

Al palazzo delle finanze si sono riuniti Boselli, Bertolini, direttore generale, Busco, ispettore delle gabelle, e Pizzo per studiare qualche nuovo temperamento sull'applicazione della tassa sui fiammiferi.

Le conclusioni del Pubblico Ministero nel processo dei socialisti a Roma.

Ci telegrafano da **Roma**, 9, ore 9,45:

Nel processo dei socialisti il Pubblico Ministero ha chiesto le seguenti condanne: per Lollini, Drago, Soldi, Colapaoli, Mongiovì (contumace), Spaloni, Sabatini, Monderna, Saturni e Marcosalli, sei mesi di detenzione e lire 200 di multa ciascuno; per Pedrecca, Clementi, Susi, Picchetto, Ponzi, Francescangeli, Prover, Castellucci, Arquati, Montuori, Alinovi, Podazzi, Di Fusio, Bianchini, Sirilli, Cecconi, Mercanti e Cefaro, cinque mesi di detenzione e 83 lire di multa: per Marabini, mesi 9 di detenzione e 233 lire di multa.

Come e perchè un principe padre di famiglia si è fatto frate.

Ci telegrafano da **Roma**, 9, ore 9,15:

Vi ho già a suo tempo segnalata la cerimonia della prima Messa celebrata dal principe Boncompagni, fattosi testè frate.

Il *Messaggero* dà in proposito questi curiosi ragguagli: « Il principe Boncompagni duca di Sora, uno dei clericali più noti a Roma, fu fondatore e quindi presidente dell'Unione romana, che lo mandò al Consiglio comunale con una enorme votazione. Le tradizioni di famiglia, le ricchezze ed il suo temperamento mite e serridente gli avevano acquistato molte simpatie nell'aristocrazia e nel clero.

« Il principe Boncompagni conta 39 anni, sposò nel 1877 la marchesa Vittoria Patrizi, una delle più belle donne dell'aristocrazia romana. Dopo sei anni di matrimonio la marchesa morì lasciando due figliuoletti.

« Il principe ne fu addolorato, ma, dopo un anno di vedovanza, sposò la principessa Laura Altieri, dalla quale ebbe tre figli.

« Sembra che il principe amasse profondamente donna Laura, ma la morte venne a strappargli anche questa seconda moglie. Il colpo fu terribile per il marito e pel padre, che si vedeva attorno cinque figli orfani; nè le condizioni economiche erano meno terribili. Lo sfacelo finanziario del principe cresceva a dismisura, ed un bel giorno al principe Boncompagni rimaneva poco più che il titolo. Allora pensò di farsi frate.

« Molti giornali pubblicarono la notizia; il principe si ritirò dalla vita pubblica, collocò i suoi bambini presso alcuni parenti e si ritirò in casa a studiare teologia sotto la direzione del prof. Ferri.

« Da due anni duravano i suoi studi, quando lui l'altro così ebbero il loro epilogo. Il principe celebrò la prima Messa nella cappella del Collegio Romano in via Sistina. La cerimonia ebbe luogo senza alcuna pompa; vi assistevano soltanto il padre, la madre ed i figli.

« Dopo la Messa il principe, con le lagrime agli occhi, commiatò tre dei suoi bambini. »

Una questione nazionale ecclesiastica alla Dieta di Trieste.

La *Stefani* ci comunica da **Trieste**, 9:

Dieta provinciale. — Sopra una elaborata relazione della Giunta provinciale (relatore il deputato Angeli) approvasi all'unanimità la seguente risoluzione: « La Dieta provinciale, ravvisando nell'aumento apporzionato ai locali bisogni di sacerdoti appartenenti a nazionalità diversa dall'italiana e nell'introduzione di prediche e di cantici e di liturgia slovena nelle chiese della città e, in genere, nel contegno punto benevolo della Curia vescovile e della maggior parte del clero verso la cittadinanza italiana, non soltanto un'offesa dei sentimenti, ma dei bisogni spirituali, questa città e provincia protesta contro l'azione antinazionale della Curia e del clero e incarica la Giunta provinciale di provvedere, usando tutti i mezzi che le leggi le consentono affinchè siano modificate, con soddisfacimento delle legittime aspirazioni nazionali e spirituali del popolo, le attuali deplorate condizioni della Chiesa e del clero locali. »

Esaurito così l'ordine del giorno, il capitano provinciale chiuse la Dieta con un triplice evviva all'Imperatore.

Il figlio di Canrobert che sfida un deputato per difendere il padre.

Ci telegrafano da **Parigi**, 9, ore 9,5:

Il tenente Marcello Canrobert, figlio del maresciallo testè morto, ritenendo offensive alcune frasi dette alla tribuna della Camera dal deputato radicale Hubbard e soprattutto il confronto da questi fatto dal maresciallo Canrobert col maresciallo Baraine, gli ha mandati i suoi secondi.

Si crede che oggi, se i comuni amici non riusciranno ad appianare la cosa, avrà luogo lo scontro nei dintorni di Parigi.

Si dice pure che lo stesso tenente Canrobert quando seppe che al padre si facevano solo funerali a spese dello Stato e non nazionali, voleva rifiutarli a nome della famiglia. Ma gli amici riuscirono a dissuaderlo.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La vedova, i figli e i parenti col cuore straziato partecipano la dolorosa perdita del loro amato

APRILE Cav. GIUSEPPE

fu Alessandro

avvenuta improvvisamente stamane alle ore 8.

Con altro avviso si parteciperà l'ora dei funerali.

GIOIELLI
perfettamente imitati
di esclusiva proprietà
VIGLIANI
Torino - Via Po, 2 - Torino

Oreficerie - Argenterie
e Pietre Preziose
Gramaglia e Brizzolara
TORINO, Piazza Castello, 22.
Corredi per spose, regali di nozze, Orologi di precisione, Ordini equestri.
SPECIALITÀ
Anelli, porte-bonheur, oro e pietre preziose a L. 20 cadauno. Oggetti argento oxidato e ore.
Prezzi fissi inalterabili. Franco di porto in tutto il Regno.

FRATELLI CASOTTI
CHIRURGI-DENTISTI
via Roma, 25.

CAMBIO
D. LATTES, via Cavour, 9, Torino.
Compera e vendita Rendita, Obbligazioni, Oro, Argento, Biglietti con Cent. 5 per cento di provvigione sul prezzo del giorno. - Sconto Cheques 1° gennaio e 1° luglio 1895. - Incasso Obbligazioni estratte.

Vero Estratto di Carne **LIEBIG**
Quest'Estratto non contiene che i sali naturali della carne stessa; al medesimo non viene aggiunto un atomo di sale, nè alcuna sostanza eterogenea.
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma Liebig
In inchiostro azzurro.

IL PNEUMATICO
MICHELIN
darà
PREMI in tutte le CORSE
da strada del 1895.
V. FERRARI
Ponte Seveso, 6 — MILANO.

9 febbraio.

Rendita corso medio d'ufficio **92 07 1/2.**

CAMBI	a vista	a fine mese
Francia	— 2 1/2 105 15 — 105 55	— — — —
Svizzera	— 105 20 — 105 70	— — — —
Londra	— 2 25 58 — 25 81	— — — —
Id. lungo	— — — — — —	— — — —
Germania	— 3 fiorin 120 75 — 120 85	— — — —
	lungo	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 8 febbraio.

Questa mattina Borsa di sabato, così ristretta di affari e senza slancio, la chiusura d'una settimana brillante invitando ai realizzi ed alla calma.

Anche la Banca d'Italia, che per stamane era molto attiva, scese a più miti consigli e cessi più moderati, notando da 847 sul 850, dividendo compreso.

È intesa che da noi si continuerà a quotare la Banca col dividendo anche l'assemblea generale non l'abbia approvato.

Così almeno l'azionista non perderà l'altissa illusione sull'importanza del suo voto.

Del cambio all'ora in cui scriviamo (11,50) non s'è ancora fatto parola, ma lo crediamo poco variato da ieri.

Rendita per contanti 92 70, 92 65.
Rendita Lo. 92 80, 92 77 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	847 — 849 —	Ind.	185 — 185 50
	851 — 847 —		185 — — —
	844 — — —	B. S.	50 — — —
Ferr. Mer.	670 — — —	C. Cavour	574 — — —
Ferr. Med.	507 50 — —	Cr. F. S. P.	521 — — —
Soc. Sarde	330 — — —	Sarde C.	208 — — —
Torino	238 50 259 —	P. It. 3 0/0	283 — — —
	261 — — —	F. S. 4 0/0	447 — 446 —
		F. S. Sarde	102 — — —

Obbl. Banco Napoli 506.

Leggete in appendice

Felicità conquistata

Nuovissimo romanzo.

MERCATI E COMMERCIO.

Carmagnola, 6 febbraio. — Frumento all'ettol. 14 95 — Segala 11 70 — Meliga 13 01 — Avena 7 98 — Riso 27 02 — Paste al mir. 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 3 00 — Bued e manzi 1ª qualità 7 50 — Id. 2ª qualità 7 50 — Vitelli 1ª qualità 8 50 — Id. 2ª qualità 7 40 — Giovenche 5 00 — Maiali da latte per capo 24 00 — Canapa greggia 1ª qual. al mir. 5 75 — Id. 2ª qual. 5 00 — Id. lavorata (resta) 14 50 — Cardame 0 50 — Olio d'oliva 10 00 — Burro 1ª qualità 21 00 — Id. 2ª qualità 21 00 — Uova alla dozzina 1 05.

Fiera del pane e delle carni. — Grissini 1ª qualità al chilogramma L. 0 65 — Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogramma Id. 0 01 — Pane fino eccedente il peso di un ettogramma Id. 0 29 — Id. casalingo Id. 0 27.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello di 1ª qual. al chilogramma L. 1 60 — Id. Id. 2ª qualità Id. 1 27 — Id. di buoi e manzi Id. 1 20 — Id. di maggese e giovenche Id. 0 00 — Id. di vacche Id. 0 70.

Fossano, 6 febbraio. — Frumento L. 14 75 — Segala 11 80 — Meliga 12 02 — Miglio 12 50 — Formentone 8 00 — Fave 11 00 — Avena 7 00 — Foglienli 15 45 — Riso 28 00 — Patate 1 15 — Fieno 0 87 1/2 — Paglia 0 00 — Canapa 7 25 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 00 — Vitelli a 14 — Uova alla dozzina 0 97 1/2 — Burro 2 05.

Pane grissino al chil. 37 — Bianco 31 — Comune 22 — Bruno 18 — Pasto di Genova 68 — Id. semola 50 — Di mezza semola 41 — Ordinario 28 — Carne di vitello 1 65 al chil. — Di bue 1 31.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(corr.) febbraio* 7 8

Furino 12 M. — pel corrente Fr. 43 — 42 00
» — per marzo » 42 80 42 80
» — a 4 mesi da marzo » 43 10 42 90
» — a 4 mesi da maggio » 43 50 43 00
Mercato calmo.
Zuccheri rossi 88 disp. Fr. 21 25 24 25
» raffinato Id. » 106 — 106 —
Mercato calmo.
Zuccheri bianchi N. 3 Fr. 25 75 25 87
» a 4 mesi da maggio » 26 62 26 62
Mercato calmo.
LIVERPOOL *(corr.) febbraio* 7 8
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani calmo-sostenuti — Peruviani ferma — Surate sostenuta — Mercato in generale con domanda moderata.

Osservatorio di Torino. — 8 febbraio
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima — 5.9 Massima + 1.2
10 febbraio — Il sole nasce a ore 7, minuti 30; tramonta a ore 17, minuti 48.

MERCATI E COMMERCIO.

Vendita della giornata Balle N. 10.000 8.000
di cui per la speculazione » » 500 500
per la consumazione » » 9.500 7.500
Importazioni » » 10.000 —
Arrivi a consegnare
pel corrente Id. 2 50 61 2 02 65
pel corrente e marzo » 2 50 61 2 01 61
per aprile-maggio » 2 32 61 — —
per giugno-luglio » — — 1 32 2
» *Rapporto settimanale delle vendite.*
Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 54.000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 9.000 e per la consumazione 14.000.
Importazione della settimana Balle 67.000
Deposito » 1.009.000

HAVRE *(corr.) febbraio* 7 8
Cotoni — Vendita Balle N. 1.700 1.000
Mercato ferme.
Caffè — Vendita Sacchi N. 11.000 2.000
Mercato appena sostenuto.

MANCHESTER *(corr.) febbraio* 8
Cotoni fiati e cotoni crudi.
Mercato sostenuto.

ANVERSA *(corr.) febbraio* 7 8
Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 11 [illegible] 11 75
» pei 4 primi mesi » 15 1/4 15 1/4
Mercato ferm

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (44)

L'ora maledetta

ROMANZO SOCIALE

di LUCI PIETRACQUA

— Se si va avanti così ancora per poco, finiranno per diventarci entrambi bell'e vivi.

— Io so bene anch'io; ma, capirai, sono amici politici.....

— Amici un corno! Amici del fatto mesto, e null'altro!

— L'ho già pensato anch'io, per dire il vero.....

— Ebbene, mandiamoli al diavolo!

— Eh..... oh..... come si fa, ripeto?

— Ah! se tu fossi un uomo!

— Ti sono forse una donna, adesso?

— Vedi, io ci penso molto a questo brutto imbroglio in cui ci siam cacciati; ci penso di e notte; e m'è venuta un'idea..... un'idea che potrebbe essere la nostra liberazione..... ma ci vorrebbe molta energia, assai molto coraggio per mandarla ad effetto.

— Che idea? Sentiamo un po'.....

La donna si guardò dattorno e andò fin sull'uscio della bettola a spiare se per caso, in quel punto, non passasse alcuno di fuori, o potesse ascoltarla.

Ma in quell'ora non c'era anima vivente sulla strada ritrea dal sobborgo.

Betta tornò indietro, s'alzò sulla punta dei piedi, e facendo tromba colla destra, soffiò queste semplici parole nell'orecchio del marito:

— Se si denunziassimo alla Polizia?.....

Padron Cencio diede un balzo indietro.

L'idea era molto originale, ma molto pericolosa e terribile nello stesso tempo; perchè poteva costare delle conseguenze gravissime. Lui, che tutti sapevano essere quel fiero repubblicano che aveva inalberato la *bandiera rossa* in casa propria; lui, farsi delatore dei suoi amici *politici*? Era una cosa che assolutamente gli ripugnava e lo spaventava non poco. Ma la sua donna, che aveva una particina ben scelta, tanto seppe dire e fare, che finì per tirarlo a poco a poco dalla sua. Come avrebbe potuto salvarsi altrimenti da quella disturna gragnuola di divoratori senza legge nè fede? Voleva lasciarsi mangiare fino i chiodi delle scarpe? Voleva ridursi nel lastrico per mantenere ed ingrassare quella oggiosa accozzaglia di vizios, i quali non credevano nè a Dio nè al diavolo, e non sapevano fare altro che bestemmiare e mettar debiti?.....

Insomma, la scaltra Betta finì per persuaderlo ad agire nel proprio interesse; e, comunicandogli suggestivamente una parte della sua energia, lo indusse a mettersi di soppiatto in comunicazione colla Questura, invocandone l'intervento per liberarsi dagli invasori.

Nè la Questura fatese a sordo, e si guardò bene dal seguirgli il suo intervento. Si aprirono tosto delle trattative segrete tra l'Autorità politica e l'ingenuo nativo, il quale cantò e spiattellò tutto quello che sapeva sul conto dei suoi misteriosi avventori, descrivendone le abitudini, le tendenze rivoluzionarie, i vizi e la vita irregolare.

E fu appunto in quel tempo che l'altro oste, padron Tonio, aveva sorpreso padron Vincenzo in intimo colloquio con quel certo delegato. Evidentemente, vi doveva essere qualche cosa di sospetto, d'insidioso, in quell'abboccamento così confidenziale, tenuto all'aria aperta, ed in sito tanto remoto, con un rappresentante diretto dell'Autorità politica. Niente di più naturale, per ciò, che lo stesso padron Tonio, buon franco e leale per indole, non sapesse trattenersi dal farne cenno agli altri quattro giocatori. Egli però non volle compromettere il collega, come abbiam veduto, e si limitò a far rimarcare il fatto strano, per mettere in guardia coloro che potessero avere un interessamento qualunque.

Quel mattino Pompeo si era alzato molto presto, ai primi albori dell'aurora. Avendo lavorato buona parte della notte intorno alla sua *bomba*, che era finalmente riuscita a cortezza, rimpinzandola con picrati, fulminati ed altre materie esplodenti, sentivasi così contento e febbricitante, appunto per quel suo lavoro che credeva ormai perfettamente condotto a termine, che non potè pigliar sonno; ed appena vide spuntare l'alba preferì d'uscire all'aperto per sollevare lo spirito ed il corpo stanco.

Incamminossi a passo lento verso il parco del Valentino, col cappello sulla nuca, la fronte alta e pensosa, sognando ad occhi aperti, immaginandosi d'essere un grand'uomo, un futuro rigeneratore dell'umanità. Ognuno giudica le cose di questo mondo secondo il proprio punto di vista.

Camminava fiutando l'aura fresca mattinale, col naso in sù, le mani dietro le schiene, senza badare dove mettesse i piedi, senza curarsi di rivolgere i suoi passi piuttosto in un senso che in un altro, in quel vasto e così variato giardino pubblico.

Quando fu presso *le Cadet-Caffè*, svoltò, attraversando, sempre a passo lento e meditabondo, in parte montuosa che circonda quel caffè, per portarsi verso la riva del fiume.

Ma ad un certo punto scorse che va ad urtare, proprio colla punta del naso, contro un corpo non ed immobile, che gli intercetta improvvisamente il passaggio!

Si arrestò subito ed indietreggiò sorpreso, irritato, gridando:

— Oh! Ma va là?

Ma il corpo non era, col l'urto dell'altro aveva impresso un piccolo movimento d'oscillazione, si guardò bene dal rispondere a quella brusca domanda, e ritornò con tutto nella propria immobilità.

Allora Pompeo guardò, osterrefatto.

Un uomo appiccato all'albero!!

Il primo movimento di Pompeo, a così tetro spettacolo, fu quello di fuggire. Non già che fosse pusillanime; ma l'orribile sorpresa la aveva colpito così sinistramente, che non si sentì più padrone di se stesso.

E si volse realmente per fuggire. Ma fu atto di momentaneo sgomento; allontanatosi appena di pochi passi, si diede a riflettere sullo straordinario caso, un certo senso di curiosità lo punse, e ritornò lentamente, con meticolosa circospezione, verso l'impiccato.

Il cadavere era già freddo, stecchito.

Pendeva da un grosso ramo d'abete, che si era ripiegato sotto il peso di quel corpo, al punto che i piedi toccavano quasi la terra.

Pompeo si guardò intorno. Non c'era anima viva. Si avvicinò al morto e lo esaminò un istante cogli occhi torvi, scrutando cupamente la testa.

— Un altro suicida! Un'altra vittima sacrificata agli idoli borghesi! Maledizione!

Ed osservò che il suicida vestiva abiti signorili ed eleganti, quantunque molto usati. Le mani, sebbene contratte dallo spasimo della soffocazione per strangolamento, apparivano bianche, sottili, aristocratiche. Il volto, ripiegato sulla spalla sinistra, chiazzato di macchie azzurrognole, e tumefatto, malgrado tutti quei segni d'un'orribile morte violenta che ne alteravano i tratti, presentava ancora un non so che di distinto e quasi di simpatico nel complesso. Pareva un giovane sui trent'anni al più, con una barbetta bruna sul mento, tagliata alla moderna.

E Pompeo si fece ad osservar meglio quei tratti, con viva attenzione, allargando gli occhi e battendosi la fronte. Poi, riconvenendosi di scatto, esclamò:

— Ma io riconosco quest'uomo! Perdio! è il primo amante di Lina; quegli che l'accompagnava a casa quando lavorava ancora, e che poi se l'è portata via con sè nel gran mondo!..... Ah..... ah! anche tu ci sei caduto, tu, che te la spacciavi tanto, come un Dio, il re di Roma?..... Tutto, dunque, deve crollare intorno a noi, tutto!.....

(Continua).

G. GAVUZZI

VOCABOLARIO
PIEMONTESE-ITALIANO

Contiene 29,000 vocaboli.
Consta di 700 pagine a 2 colonne.
Premiato dal Ministero della P. I.

Prezzo L. 5 50, legato in tela.

EDITORE
ROUX FRASSATI e C°
Torino-Roma.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

LOTTERIA NAZIONALE DI BENEFICENZA

a profitto del Collegio Regina Margherita in Anagni

per le ORFANE dei MAESTRI ELEMENTARI

Ogni biglietto costa UNA LIRA

Un gruppo di *5* biglietti dà diritto ad una calcografia di S. M. la Regina (formato 58×78)
Id. di *10* » dà diritto a due stampe calcografiche tratte da incisioni dirette dal celebre Morghen rappresentanti:

Il Naufragio (Ceice e Alcione) da un dipinto di Wilson
Scena campestre tratta da un quadro di G. Poussin
La Pesca » » » Salvator Rosa
Il Guado » » » id.
(formato 58×78)

Per acquisto di biglietti dirigersi da HAASENSTEIN e VOGLER, via Santa Teresa, 13, piano primo.

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA
Preparata con sistema speciale, conserva e ristora
CAPELLI e la BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

PRIMA DELLA CURA.

DOPO LA CURA.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE e C.
Via Torino, 12 - Milano.

Si vende tanto profumata che inodora, da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1.50 e L. 2 la boccetta, ed in bottiglia grande a L. 3.50.

Per le spedizioni per pacco postale centesimi **80** *in più.*

Deposito in **TORINO**: Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Manfredi*, via Ospedale, 5 — *H. Bocker* — *P. Zoppetti*, droghiere, via Mazzini — *A. Bosse*, profumiere, via Garibaldi — *G. Bossi*, negoziante, via Garibaldi — *Ossigni Bosso*, via Quattro Marzo, 3 — *Bissetta Edoardo*, via Carlo Alberto, 34 — *Goudolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *Bianco Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Riccia e Ceri* via Arsenale, 14 — *G. Gatti Torelli*, via Roma, 13. All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 23 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5. 51* 4
Si spedisce il campione N. 14, inviando cartolina con risposta pagata.

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole *Minimum* **50** *Cent.*

Camere ammobiliate una o due mobigliate a vuote, primo piano e terreno, entrata particolare, posizione centrale. — Offerte Case 98, Haasenstein e Vogler, Torino. C 497

Alloggio di cameretta lire **400**. — Via Artisti, n. 1. C 465 6

Via Garibaldi, 24. L. 300 cortile chiuso carreggiabile, circostanti locali e cantina. Uso laboratorio o magazzino. c 499

Da vendere campagna di 8 camere, cantina, vigna popolatissima di alti fusti di frutta. — Rivolgersi via Principe Amedeo, 98, signor Bordino. C 456

Giovane signora, bella presenza, istruita, conoscente arte fotografica, cerca posto commessa presso negozio od in studio fotografia. — Scrivere Cassetta 44, *Haasenstein e Vogler*, Torino C 484

Rappresentante primario Case industriali desidera giovanetto che abbia percorso con profitto almeno scuole tecniche — buona calligrafia — e che voglia fare il suo tirocinio commerciale. — Scrivere Cassetta 47, *Haasenstein e Vogler*, Torino. C 524

Lezioni di tedesco, francese, musica. Tradizioni. — Via San Massimo, n. 47. C 523

Lezioni de français, d'anglais et d'allemand par demoiselle diplomée. Prix modéré. — Ecrire: Cassetta N. 12, *Haasenstein e Vogler*, Torino. C 511

M. Levatrice Aghina.
Premiata per **gravidanza** da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** C 124

Elisir Dentol vendesi in flacon da L. 2, 4, 8 e 16.
Polvere Dentol vendesi in scatole da L. 1 e 1 50.
Vendesi in Torino presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5; *D. Mondo*, via dell'Ospedale; *Profumeria G. Galli*, via Roma, 13; *Giuseppe Rossi*, via Garibaldi, 23; a **Milano** nei 5 magazzini G. Reimann, ed in tutte le buone Profumerie, Droghierie, ecc. 282 M

Levatrice ABBIATA C. abitazione accordo per partorienti da L. 50 in più. Cure materne, massima segretezza. — Via Bertola, 2, piano 2°, *Torino*. C 458

Da rimettere
con poco capitale, **cartoleria avviatissima**. — Via Basilica, n. 2, rimpetto alla Galleria Umberto I. c 510

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Frauch, Milano.**

Ricerca d'un giovane
dai 15 ai 16 anni, che conosca bene la lingua francese ed abbia bella calligrafia, come volontario in una Casa di commercio. — Rivolgersi alla *Libreria Editrice Bocca*, via Po, 11, Torino. c 508

La Soc. Mail Horse Shoe Syndicate (Foreign Patents) Limited, a Londra, concessionaria degli Attestati di Privativa Industriale 10 febbraio 1891, Vol. 69, N. 379, per « *Perfectionnements dans les fers pour chevaux et autres animaux* » e Vol. 69, N. 483, per « *Perfectionnements apportés aux fers pour chevaux et autres animaux* », offre la vendita e la concessione di licenze di esercizio di dette Privative Industriali. — Rivolgersi per schiarimenti all'*Ufficio Internazionale per brevetti d'invenzione* **Secondo Torta**, piazza Vittorio Emanuele, II-12, **Torino.** 587

AVVISO D'INCANTO

Nel giorno **7 marzo** p. v., ore 10, in Torino, nella sala delle pubbliche adunanze della Pretura del VII mandamento, si procederà all'incanto sul prezzo ribassato di due decimi in lire 283,200 dello **stabilimento** caduto nel fallimento **Chapelle**, posto al Regio Parco presso Torino, costituito da grandiosi fabbricati industriali, e abitazione, civile in perfetto stato, con turbine, trasmissioni e forza motrice di 135 cavalli teorici, sul canale demaniale del Parco per mulinga concessione, con annesso terreno a giardino, di metri della superficie di metri 4, are 27,60. — Presso il sottoscritto in Torino, via Barbaroux, 34, sono visibili il bando, la perizia con dettagliata descrizione e tipi dell'ing. Fenoglio e coi documenti relativi alla proprietà.

Torino, 6 febbraio 1896.

643 **Rag. ALESSANDRO BIANCHI.**

Villa di Salute Cougnet

per malattie nervose e mentali

MONCALIERI (Torino)

Diretta dal Dottore G. FORNELLI

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre comodi ed appartamenti elegantemente mammobiliati secondo le esigenze e malattie.

Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.

Cura medica sperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia — Massaggio — Sospensione.

Per informazioni: all'**Amministrazione della Villa** in **Moncalieri** ed alla Farmacia **Giordana**, via Roma 17 **Torino.** 442

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle sole gradazioni eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza inalterata; agisce gradatamente, non macchia la pelle e non fallisce mai. Zero h. saturn 1 60 0/0) Bottiglia . 5 - Per posta L. 5 50.

Acqua di Diana, tintura istantanea e speciale per la barba e capelli istessa data e ribelle alle altre tinture (zero tinture 3 0/0) L. 2 e 4 - Per posta cent. 50 in più.

Acque e polveri dentifricie e **Acqua di China — Acqua fenica dentifricia.** Flaconi da L. 2 e 4 - Ideali di preparati L. 2 50 e 4 50. — **Aceto aromatico. — Acqua di Panama**, per dig assar capelli e la testa. Flaconi da L. 1 e 2 - Per posta cent. 50 in più.

Deposito e vendita in Torino alla farmacia del dott. **BOCCIO**, *via Barthollet, 14, e principali profumieri d'Italia.* — Sconto ai rivenditori.

Antico e premiato Stabilimento Bacologico Astese

Cav. Giuseppe Solaro - Asti

(Fondato 40) — Il *più antico d'Italia* — (Campagna 1895).

Seme bachi asiatico — la Casa fornisce *gratis* i soli ibridi a mozzoli disinfettati, ed a prezzi di cesso reputati comunali ribassi, nazionali, inglesi francesi e tedeschi, con analisi di analisi ed istruzioni e stione sul loro impiego — Risultati splendidi e assicurati.

Domandare programma in **Asti**, via Cavour, n. 90, od alla **SUCCURSALE in TORINO, via Venti Settembre, num. 28** (Galleria Nazionale). **91 accettano rappresentanti.** — *Migliaia di attestati di molti e pregevoli agricoltori sono a disposizione degli interessati.*

Olio Fegato Merluzzo
DI TERRANOVA

di provenienza diretta preparato colla massima cura dai fegati freschi. È gradevole al gusto e se ne assicura tutta la purezza ed efficacia.

Si prepara pure l'**olio di merluzzo ferruginoso** iodotannato, iodurato, iodato, ecc.

Farmacia TARICCO 19 d
Piazza S. Carlo, ang. via Roma, Torino.

Gazzetta delle Campagne
AGRICOLTURA - ARTI E INTERESSI RURALI
ANNO XXIV.

Si pubblica il 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 8 pagine, illustrata, con elegante copertina. — Prezzo d'abbonamento L. 5 annue, franco di posta per tutto il Regno.

Il modo più facile ed economico di abbonarsi è quello di spedire alla Gazzetta una **cartolina-vaglia** che costa L. 5 10 e che si acquista in qualunque ufficio postale. 473

Notevoli vantaggi agli Associati
Si spediscono gratis numeri di saggio
Direzione ed Amministraz. **Torino**, via Urbano Rattazzi, n. 6.

GLI IMPIEGHI

più o meno **rimunerativi** si ottengono sicuramente frequentando colla massima economia le lezioni per corrispondenza di Italiano, Aritmetica, Calligrafia, Stenografia, Francese, Tedesco nel breve tempo di otto mesi anche senza maestro adoperando l'unico metodo sotto l'autorità Prof. Avv. G. B. Lyale di Londra.

Ogni parola è accompagnata dalla corrispondente pronuncia in italiano.

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare presto a parlare bene anche senza maestro, evitando le noie della grammatica usuali.

Ogni metodo contiene un dizionario perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri consimili.

Spedizione contro vaglia o assegno a

CARLO BODE
ROMA - Via delle Muratte - ROMA

Il valore i gratis di questa pubblicazione ha avuto già con successo una seconda edizione completata.

Metodo inglese, francese L. 4 ciascuno; tutti e tre L. 4,50. Aggiungere cent. 50 per ogni 30 centesimi per ogni volume.

G. CASTELLI via Corte d'Appello, n. 9 via Sant'Agostino, n. 7 **Tappezziere** in **stoffe e negoziante di mobili. Lane, crini e stoffe per materassi. — Si assume commissioni di lavori per città e campagna.** 45

Ditta MANFREDI, via Finanze, 3 **Torino.**

Cerotti Rasmat nell'orologio. Rimedio sicuro contro i calli. L. 1 50.
Frostbeulen Geloni - ragni - screpolature. Cent. 50.
Profumerie e articoli per toeletta Catalogo gratis e franco.

Ditta MANFREDI, via Finanze, 3 **Torino.** 488

Ditta MANFREDI — via Finanze, 3 — TORINO

GIUOCHI di SOCIETÀ e di PAZIENZA
con molti nuovissimi, **TAROCCHI e CARTE da GIUOCO di LUSSO** e di buona qualità a prezzi mitissimi.
LANTERNE, SILOBI e BICCHIERI a colori per illuminazioni.
FIACCOLE a magnesio e bengala a colori — luce potente — inesplosive a cent. 50, 75, L. 1 50.
NOVITÀ SCHERZI — SORPRESE e fantasie diverse per
BALLI e COTILLONS.
Il Catalogo si spedisce franco a richiesta. 506
Ditta MANFREDI — via Finanze, 3 — TORINO

Volete della **Frutta secca** veramente splendida ed a prezzi mitissimi? acquistatela da **ROSSI GIUSEPPE** **Torino** — Via Garibaldi, 23 — **Torino.** *Catalogo gratis a richiesta.* 344

Ditta MANFREDI, via Finanze, 3, TORINO

Stelle filanti Splendida novità per getto nei corsi, teatri, saloni.
CARTA policroma per lo stesso uso. 440
SPECIALITA' per COTILLON.

Capelli Bianchi ! !
Acqua Sallès
Nuova rivale, progressiva istantanea, ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro Colore primitivo
RICCIOLI - CASTANO - BIONDO.
Basta una o due applicazioni senza lavare le preparati.
SUCCESSO INDISPENSABILE Risultato garantito
Prodotti speciali per i principali Profumieri e Parrucchieri.
SALLÈS, Parf. 73, R. Turenne, PARIS.
Deposito principale in TORINO: D. MONDO, via dell'Ospedale, 8, e GAL. MARIS, via Lagrange, 1.
Istantanea L. 7 - Progressiva: Medaglia grande L. 12 - Id. piccolo L. 7.

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola
GUARIGIONE SICURA
ACQUA DIVINA
Esperimentata all'Ospedale Maggiore di Milano
10 Anni di grande successo
Prezzo del flacone L. 1 50 - Franco nel Regno L. 2 50
Spedire vaglia alla **Farmacia Della**, *via Broletto*, 12, **Milano.**
Deposito in **Torino** *Farmacia Centrale Torta*, via Roma, 2. 126 M

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura deponendo il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5, **PILLOLE**, L. 5, per guarire le più ostinate, gocciole e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per giandole ingrossate, pozzo e stringenti arrestati guarisce senza stirinca e candelette L. 2.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 5.
Rimedi approvati dal Consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.
PRIVA IVA CONVERSATIVA di **B. TENCA**, Milano, via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 3. *A scanso di falsificazioni esigere* sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *G. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. 121 M

SARTORIA
da rimettere al presente
con merce, mobili e buona clientela in posizione centralissima.
Serie offerte alla Cassetta N. 41, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 493

PENTENERO ANTONIO
Via Cavour, 9 e 14 — Torino.
Magazzino da vino all'ingrosso ed al minuto a prezzi eccezionali. — Deposito fuori dazio, stradale Moncalieri. 206

Per raucedini, tossi, bronco-polmoniti, tubercolosi, ecc. sono raccomandati i
PREMIATI BOMBONI D. Nicola { In scatole L. 2 e 3
di **arseniato-benzoato** e di **guajacol-benzoato**, effetto superiore al arseniato ed al guajacolo, ed il **difenerolito** di **guajacol e terpina** iodoformizzati, gradevolissimo per i ragazzi. Bott. L. 3 50.
Depositi principali nelle farmacie cav. Tacconis, *Torino*; Drera, *Milano*; Colonelli e Bordoni, *Roma*; Lancellotti e C., *Napoli*.
Altri depositi: farmacia cav. Bassignano, *Cuneo*; Cabella, *Genova*; Borgis, Tomatis, ecc. *Torino*, e primarie farmacie. 40

LA **TOSSE ASININA**
e tutte le tossi, raffreddori, catarri, bronchiti dei bambini si guariscono in pochi giorni coll'uso del **SCIROPPO NEGRI**
L. 2 al flac. — Farm. **NEGRI, Milano.**
In **Torino**: Farm. *Centrale*, via Roma, n. 2; farm. *Schiapparelli*, piazza San Giovanni. 69 M

Acquisterebbesi mobilio pulito da famiglia privata. — Scrivere S. Z. 129, posta, Torino. c 547

Per lire 210,000
Solida **casa in Torino**, posizione splendida, reddito garantito L. **12,000**, mora al pagamento od anche permuta con beni rurali. Scrivere Cassetta 29, *Haasenstein e Vogler*, Torino. C 540 a

CEROTTO INFALLIBILE
pei **CALLI**
Lire 1 il rotolo.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17 — Torino. 5

Panetteria
da rimettere per ritiro dal commercio, sito d'angolo e centralissimo, a prezzo mite e buone condizioni. — Rivolgersi alla Panetteria Cerrina, via Venti Settembre, n. 2. c 490

Farmacia
da vendere, prov. Cuneo. Reddito 4500 circa. — Dirigere proposte Farmacia Scrivadore, Torino. c 496

Per ritiro dal commercio
si rimette a **buone condizioni** l'antica e conosciuta
Pensione Francese
sita in via Bogino, n. 17. — Dirigersi alla proprietaria. C 381

Elisir Dentol vendesi in flacon da L. 2, 4, 8 e 16.
Polvere Dentol vendesi in scatole da L. 1 e 1 50.
Vendesi in Torino presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5; *D. Mondo*, via dell'Ospedale; *Profumeria G. Galli*, via Roma, 13; *Giuseppe Rossi*, via Garibaldi, 23; a **Milano** nei 5 magazzini G. Reimann, ed in tutte le buone Profumerie, Droghierie, ecc. 282 M

Levatrice ABBIATA C. abitazione accordo per partorienti da L. 50 in più. Cure materne, massima segretezza. — Via Bertola, 2, piano 2°, *Torino*. C 458

Da rimettere
con poco capitale, **cartoleria avviatissima**. — Via Basilica, n. 2, rimpetto alla Galleria Umberto I. c 510

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Frauch, Milano.**

Ricerca d'un giovane
dai 15 ai 16 anni, che conosca bene la lingua francese ed abbia bella calligrafia, come volontario in una Casa di commercio. — Rivolgersi alla *Libreria Editrice Bocca*, via Po, 11, Torino. c 508

Delusione
Protesta

sconfortante è quella che giornalmente provano i sofferenti di malattie veneree, quando usano gli specifici empirici per guarirsi. L'unico rimedio sicuro, perchè a base scientifica, è l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi (C8 H9 Cl 3 O4 5 gr. a fl.). Sterilizza il virus e gli elementi infettanti, circoscrive il male e lo guarisce distruggendo immediatamente la secrezione. Preventiva sicurissima, rimane curativa infallibile nei mali recenti o antichi. Non contiene sali metallici.

Molti industriali per continuare a mantenere in vita certe empiriche specialità contro le malattie segrete, regalano tattora a pubblicare che in tre o quattro giorni con i loro prodotti guariscono la blenorragia o le altre malattie segrete. Abbiamo documenti autentici per provare che gli ammalati anche d'infezione recente fecero inutilmente la cura interna od esterna per tre mesi senza ricavarne alcun risultato. Possiamo da altra parte provare sperimentalmente e chiunque ne dubita che l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi, fin dalla **prima applicazione**, toglie l'irritazione, distrugge la secrezione e dà la guarigione completa in un tempo sorprendentemente **brevissimo**. È il trionfo della scienza antisettica, contro cui l'empirismo cade completamente. Non vi è bisogno di cure interne; il rimedio si può applicare dal primo giorno del male, ove riesce meravigliosa. L'**Iniezione antisettica** non dà mai restringimento. — Costa L. 2 50 in tutte le farmacie. Per posta un flacon L. 3 25; quattro L. 10, — anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Deposito in Napoli, Quercia, 16 (vicino al Gesù).

Depurate

il sangue quando avete sofferto una inveterata malattia venerea o sifilitica e non avete avuto il beneficio di curarla subito con l'**Iniezione antisettica**. Il sangue assorbe il virus, e lo sostanze virulente del pus e rimane inquinato, quindi una facilità di ricadere, dei dolorotti vacanti, delle glandole più o meno ingrossate, delle macchie per la pelle, e mille altre piccole o grandi sofferenze devono senza perdita di tempo consigliare una energica cura depurativa. La Salsapariglia è un antichissimo rimedio depurativo, quindi si comprenderà come la **Sanilacina** che è la parte attiva della Salsapariglia sia un energico depurativo. La **Sanilacina** Lombardi e Contardi è un preparato a base di Salsapariglia (20 0/0) con estratti di legni indiani di infallibile efficacia. Rimane energico depurativo aumentando lo scambio materiale, e purificando l'organismo di tutti gli umori acri e cattivi. Per i grandi benefizi che risente l'organismo si è osservato nella pratica che tutti coloro i quali ne presero un flacon, ne continuarono la cura raggiungendone la completa e perfetta guarigione. Sostituisce in molti casi le cure mercuriali, e combatte a meraviglia la cachessia mercuriale e le altre conseguenze del mercurialismo. Dà appetito, vigore, salute. Si associa con vantaggio al ioduro di potassio.

La **Sanilacina** costa L. 5. Per posta un flacon L. 5 75, tre flaconi L. 15 anticipato alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli, Quercia, 16 (vicino al Gesù).

I primi anni

della vita si rassomigliano ai primi tempi di vegetazione di una pianta, quindi per i propri figli, bambini o adolescenti, occorre avere le massime cure. Lo sviluppo delle generazioni presenti è abbastanza tardo e meschino per l'accresciuta mollezza di vita. Bisogna quindi risvegliare lo sviluppo dei propri figli per avere uomini robusti, donne completamente sviluppate e perciò buone madri. Il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi rivifica e risana tutti i poteri fisiologici dell'organismo, fornendo gli elementi essenziali per una salute robusta. Se ne giovano immensamente i ragazzi che modificano completamente il pigro sviluppo col divenire vegeti e forti. Le giovanette ben presto diventano donne con l'uso del **Rigeneratore**, acquistando colorito rosso, salute e carnagione seducente. Il **Rigeneratore**, composto di cloroforfolattato di manganese, calce e ferro (8 gr. a fl.) migliora subito la crasi sanguigna, dà appetito, rimette la digestione e l'assimilazione. Il **Rigeneratore**, grazie alla sua bontà di composizione chimico-farmaceutica, combatte la lunga convalescenza, la debolezza generale successiva a patemi d'animo e abuso di piaceri, o dipendente da catarro cronico gastro-enterico per atonia. Tutte le affezioni senza veglie, l'apatia, la noia, la neurastenia ed altre simili trovano nel **Rigeneratore** il rimedio salutare, perchè regolarizza tutte le disturbate funzioni fisiologiche dell'organismo.

Il diabete

viene splendidamente curato col **Rigeneratore** Lombardi e Contardi e ciò pel fosforo, pel ferro, pel manganese che contiene. L'inappetenza con la debolezza sempre crescente del diabetici è presto vinta e l'individuo riacquista il sentimento della perfetta salute col ripristino di tutte le funzioni organiche. Il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi non è un segreto ma un eccellente e risuscitissimo prodotto chimico-farmaceutico, su cui l'ammalato intelligente e il medico coscienzioso possono fondare una sicurezza indiscutibile circa i benefici effetti come **cura completa** tonico-ricostituente di primo ordine. Il **Rigeneratore** non è uno sciroppo, quindi non contiene zucchero, ciò che lo rende inalterabile per qualsiasi decorso di tempo. È però piacevolissimo al gusto e diluito in acqua vien preso con avidità anche dai bambini.

La cura di ferro

deve farsi esclusivamente col **Rigeneratore** Lombardi e Contardi se si vuole perfetta e duratura, senza intolleranza per lo stomaco e senza produrre stitichezza. Il **Rigeneratore** infatti ridona l'appetito, rimette la digestione, regolarizza le funzioni intestinali più torpide. Il **Rigeneratore** pur contenendo un'abbondante quantità di ferro scioltissimo non dà mai feci nere o dure, ciò che prova la sua completa assimilazione nel sangue.

Costa lire 3 00 e se ne spediscono nel Regno un flacon per lire 3 75; quattro per lire 13; sempre anticipato alla fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno, Succursale in Napoli, Quercia, 16 (vicino al Gesù). 489 M

Deposito generale per TORINO presso la Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, n. 2.

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.